IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 120 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 2 Maggio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Leggi di lavoro.

Vogliamo celebrare anche noi il 1° maggio, parlando del lavoro.

Non possiamo sciogliere le leghe, ha detto in Senato il Ministro dell'Interno, parlando anche come capo del Governo, perchè finora non sono uscite dalla legge: dobbiamo dare invece alle classi lavoratrici una rappresentanza legale per derimere attriti, appianare differenze, risolvere qualunque questione tra capitale e lavoro.

Nessuno chiede che si sciolgano leghe o legati, come nessuno pretende che s'impedisca di festeggiare il I maggio, tanto più che il *calendi maggio* è un'antica festa fiorentina medio-evale, che per tradizione vige ancora in talune borgate e villaggi della provincia di Cuneo. Storico.

L'on. Arrivabene chiedeva in Senato che il Governo, il quale ha riconosciuto come in talune regioni l'agitazione delle leghe a scopo economico è complicata dall'infezione sovversiva, cercasse di sostituire la sua azione per comporre equamente i dissidii, onde evitare che la febbre malarica diventi perniciosa!

Ma l'on. Giolitti ha girato la questione, dicendo che bisogna modificare le condizioni economiche, ciò che richiede tempo, (e denaro, aggiungiamo noi) e regolare intanto il problema del lavoro, col dargli una rappresentanza legale.

Noi abbiamo digià rilevato che questa rappresentanza legale del lavoro, intesa a dirimere possibilmente i conflitti tra operai e proprietari o industriali già esiste con l'istituzione dei *Probi-viri* — ma se questo istituto si è dimostrato insufficiente, venga pure una nuova legislazione del lavoro, purchè, dopo tante promesse e declamazioni, non si risolva in un secondo polpettone, da fare il paio con quello degli sgravi, preparato con tanta sapienza da un Ministero, del quale fanno parte quattro finanzieri, più o meno celebri, come gli on. Giolitti, Prinetti, Wollemborg e di Broglio.

Noi crediamo che una vera legislazione del lavoro, per essere organica, pratica ed efficace, dev'essere informata ai criteri del progetto Sonnino sul contratto agrario. Ad ogni modo non saranno certamente i proprietarii, gli affittuarii o gl'industriali che si opporranno ad una legislazione sana ed equa.

Le opposizioni, lo vedrete, verranno dai partiti, così detti, popolari e dai loro caporioni, amici dell'attuale Ministero, giacchè il punto essenziale, che nella discussione al Senato è quasi sfuggito, sta nella pretesa d'infiltrare il principio del collettivismo, che è la mèta dei partiti sovversivi.

Tanto nello sciopero di Genova, come in quelli del Mantovano, i caporioni hanno insistito ed insistono naturalmente nel voler adottato questo sistema: che gli operai di mare e di terra non possano essere scelti da chi deve assumerli in servizio e pagarli, ma li debbano fornire le Camere di lavoro.

E si capisce. Lasciando libera la scelta del personale, ossia lasciando libertà ai proprietarii e agl'industriali di accordarsi direttamente fra di loro e combinare per l'opera e per la mercede, viene frustrato lo scopo dei partiti sovversivi, che vogliono tenere incatenati operai e contadini ai loro fini, per esercitare su di essi la più ferrea tirannia.

Non basta. Lasciando libertà di azione nella scelta del personale, tutti quei vibrioni dei partiti sovversivi, che fanno i predicatori da strapazzo e gli eccitatori di scioperi per erigersi poscia ad arbitri, non potrebbero più speculare sui poveri lavoratori, nè colle tasse che impongono per le leghe di resistenza, nè prelevando un tanto sulle mercedi.

Ora, vengan pure queste leggi sul lavoro, ma purchè siano informate a criteri di equità e siano garanzia degli interessi di tutte le classi.

Il guaio è che mentre si promettono leggi, si continua nella politica deleteria di compiacenze verso i partiti sovversivi, in compenso dell'appoggio al Governo, inquinando così, insieme spirito pubblico la vita politica del paese e l'azienda dello Stato.

Politica e Diplomazia

Cannes, 1. — L'Ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, si recherà a Roma per pochi giorni in breve congedo.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Corse voce che lo Czar avesse ricevuto in udienza per tre ore il generale principe Wjasewski, punito per essersi immischiato negli ultimi disordini degli studenti. E' certo che tale udienza non ha mai avuto luogo e che perciò tutte le conclusioni che si deducevano dal colloquio fra lo Czar ed il principe Wjasewski sono assolutamente prive di fondamento.

Vienna, 1, ore 12,25. — Secondo notizie da Candia, le elezioni per la rinnovazione dell'Assemblea nazionale, si compiono tra la tranquillità più completa.

Stando ai risultati sinora conosciuti, l'opposizione ha ottenuto un grande successo.

Berlino, 1, ore 11,55. — Si ha da Pietroburgo che il presidente Loubet ha conferito al conte Lamsdorff la Gran Croce della Legion d'onore.

Berlino, 1, ore 12,50. — Da Cronberg si annunzia che l'imperatrice Federico, accompagnata dalla principessa Cristiano dello Schleswig-Holstein, ha fatto, per la prima volta da parecchi mesi, una passeggiata in carrozza nei dintorni di Cronberg. Il prof. Renvers, che l'ha visitata in questi giorni, è molto soddisfatto delle condizioni di salute dell'Imperatrice.

Londra, 1, ore 17. — Vennero spediti 600 uomini con 3 cannoni di rinforzo alla guarnigione della Costa d'Oro dove si teme si maturino gravi avvenimenti.

Parigi, 1, ore 17,10. — Telegrammi particolari confermano la scoperta di un grande complotto nichilista a Varsavia. Sono stati fatti 600 arresti.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 1. — *Camera dei Comuni*. — Il sotto-segretario agli esteri, di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara non avere notizia che i francesi abbiano invaso i possedimenti del Sultano del Marocco. La Francia dichiarò che le sue operazioni alla frontiera non erano dovute ad ostilità contro il Marocco, ma avevano scopo di assicurare la sicurezza della frontiera.

(S) **Londra**, 1. — Secondo il *Daily News*, la Commissione della Camera dei Comuni incaricata di esaminare il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito, presentato dal ministro della guerra, Brodrick, avrebbe deciso di proporne il rigetto.

Sciopero generale

Prendendo argomento dalla minaccia corsa in Francia di uno sciopero generale (che sarebbe rinviato, pare, al 1.° maggio del 1903 — come si vede, c'è tempo a pensarci — se non s'adotterà la giornata di otto ore di lavoro), P. Leroy-Beaulieu, l'eminente economista, pubblica un articolo, che giova, nel presente momento del nostro paese, riassumere nella parte sostanziale.

L'illustre scrittore premette che egli ritiene legittimo uno sciopero, quando risponda alle tre condizioni seguenti:

1. Che sia un fatto eccezionale, giustificato dalle circostanze industriali, le quali permetterebbero un miglioramento delle condizioni degli operai.
2. Che sia preceduto da una regolare denunzia e nei termini di uso dei contratti di lavoro, e da trattative amichevoli coi padroni.
3. Che rispetti rigorosamente la libertà di lavoro, cosicchè gli operai dissidenti che preferiscono lavorare o gli avventizi che vogliono rimpiazzare gli scioperanti, siano garantiti da minaccie e soprusi.

Ora quasi mai queste condizioni si verificano negli scioperi, i quali scoppiano il più delle volte per un capriccio, quando meno sono giustificati dalle circostanze economiche, come è stato il caso di Marsiglia: e si propagano coi caratteri di una vera e propria epidemia.

Queste violazioni continue dell'ordinamento economico, invece di esserne un correttivo utile, diventano fenomeni perturbatori del lavoro. Tolgono agli industriali la fiducia nell'avvenire, aggiungendo un rischio nuovo ed enorme alle alee, già tanto numerose, della industria moderna.

Ciò premesso, e venendo all'argomento particolare del suo scritto, che è lo *sciopero generale*, il Leroy-Beaulieu si domanda: Se questo sciopero dovesse scoppiare quali ne sarebbero le conseguenze?

I socialisti pensano che se potessero effettuarlo obbligherebbero la società a capitolare. E' questa una grossa illusione da parte loro.

Anche supponendo, benchè sia molto improbabile, per non dire impossibile, che i socialisti ottenessero lo sciopero generale di tutti i mestieri contemporaneamente, che cosa ne risulterebbe?

I socialisti dimenticano un punto essenziale, e cioè che le società attuali non vivono giorno per giorno; esse hanno delle provviste di ogni sorta, che in tempi normali e per i consumi più necessari, equivalgono ad un anno buono di riserva.

Non è così, certo, per le materie prime industriali; il mondo intero, nè alcuna nazione in particolare, possiede una provvista di carbone, di ferro ecc. per un anno; ma poichè lo sciopero generale farebbe precisamente sparire la domanda industriale di tutti gli articoli, non resterebbe a soddisfare che il consumo domestico: ora per un anno vi sono, come si è detto, provviste sufficienti in quasi tutti i paesi d'Europa.

Lo sciopero generale non avrebbe dunque quell'effetto fulmineo che immaginano i socialisti; la società non sarebbe presa per fame li su due piedi.

I prezzi dei generi alimentari, certo, rincarirebbero, ma quali sarebbero gli effetti di un tale rincarimento?

Tutti coloro che hanno dei risparmi continuerebbero a fornirsi delle derrate necessarie, se non come prima, almeno in modo da non soffrirne.

Invece quella parte della popolazione che non ha risparmi, sarebbe nella impossibilità di sussistere, tanto per la difficoltà di pagare in contante o di ottenere credito, quanto in causa del rincarimento dei prodotti.

Gli scioperanti, d'altra parte, che in uno sciopero locale, sono mantenuti durante un certo tempo, dalle sovvenzioni e sottoscrizioni degli operai che continuano a lavorare altrove, perderebbero questo aiuto prezioso; quindi la loro miseria sarebbe infinitamente maggiore di quella degli scioperanti ordinari.

Vi sarebbe dunque nel caso di uno sciopero generale un gran numero di dissidenti o di transfughi, i quali acconsentirebbero a disimpegnare i più urgenti lavori, per non morire di fame.

In una parola, lo sciopero generale avrebbe questo risultato, che la parte agiata della popolazione soffrirebbe piuttosto un turbamento nelle sue abitudini, anzichè delle privazioni reali, mentre la parte della popolazione priva di risparmi sarebbe, dopo due o tre giorni, in preda alla fame; cosicchè sarebbe posta per necessità alla dipendenza di quella parte che ha dei risparmi accumulati.

Si aggiunga che siccome lo sciopero generale sarebbe naturalmente un caso di forza maggiore per eccellenza, le scadenze sarebbero sospese, come accade in caso di guerra e ne risulterebbe un imbarazzo, bensì per un certo numero di padroni, ma non un disastro esteso ed immediato.

Il risultato più evidente dello sciopero generale, sarebbe dunque quello di provocare, fino dal primo giorno, defezioni fra gli scioperanti in causa della miseria, e dopo alcuni giorni, gli scioperanti avendo esaurito tutte le loro risorse, dovrebbero capitolare in massa, ciò che li metterebbe per lungo tempo in una condizione di dipendenza molto più stretta, che non sia oggi di fronte agli industriali ed ai capitalisti.

Così lo sciopero generale avrebbe un effetto assolutamente contrario a quello che sognano i socialisti; esso sarebbe il rapido, sicuro asservimento della classe operaia.

Lungi dunque dal temere una tale eventualità, i proprietari che hanno spirito di combattività, se non ascoltassero che il loro interesse egoistico, dovrebbero desiderarla.

Ma noi riteniamo che uno sciopero generale sia impossibile e si risolva in una enorme ingenuità.

Ciò che è assai più dannoso di uno sciopero generale, sono le agitazioni continue, che i sobillatori socialisti fanno pesare sul paese: ed è appunto per questo, che sarebbe quasi desiderabile uno sciopero generale, che ci libererebbe da questo incubo per un quarto di secolo almeno.

Ciò che è più pericoloso dello sciopero generale sono le cortigianerie perpetue del Governo verso i mestatori. Si mantengono così tutte le illusioni e le pretese sempre crescenti, talchè finirà per non esserci, in tali condizioni, più nessuna industria possibile.

Meglio lo scoppio di uno sciopero generale, il quale come un uragano passeggiero servirà a rasserenare l'atmosfera economica per parecchie dozzine d'anni.

In Cina.

(S) **Pechino**, 30 — Ieri si riunirono i comandanti dei contingenti esteri per uno scambio di idee circa la riduzione graduale delle truppe di occupazione e circa i presidii da lasciarsi nei punti più importanti.

Sarebbero da presidiarsi, oltre Pechino, Tientsin e Scian-hai-Kuan.

(S) **Berlino**, 30 — Il generale Gayl è stato nominato Capo dello Stato Maggiore del Comando generale in Cina.

(S) **Pechino**, 1. — Il generale Voyron stabilirà il suo quartiere generale a Tientsin durante le operazioni di dislocamento dei Corpi di spedizione che comincieranno immediatamente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 1, ore 17. — E' arrivato dalla Cina il piroscafo *Stuttgart* con 325 soldati tedeschi rimpatrianti.

Sul *Sachsen* partiranno stasera per la Cina il capitano di artiglieria Buongiovanni ed il capitano del commissariato Alfaro.

Il Primo maggio.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Torino, 1, ore 17,10. — (*ermon*). Giornata tranquillissima. Nessun negozio è chiuso in città. Gli operai che stamane non si presentarono al lavoro sono 3000. Altri 2000 si aggiunsero loro nel pomeriggio per far merenda insieme e partecipare a divertimenti campestri.

Stamane il dep. Morgari fece una conferenza all'Associazione operaia. Più tardi una Commissione con a capo il dep. Nofri ed il cons. com. socialista Sambucco presentò in municipio al sindaco un memoriale a stampa contenente nove *desiderata*.

Il sindaco si riservò di sottoporli domani all'esame della Giunta.

Torino, 1. — Stanotte si arrestarono tre giovincelli sorpresi ad affiggere manifesti sovversivi.

Dai giornali domattina si pubblicherà soltanto il *Corriere Nazionale*.

Genova, 1, ore 16,40 (*Aldo*). — Stamane verso le 11 circa 10,000 operai in ordinato corteo, partiti dai Magazzini generali hanno percorso le vie principali sino alla Spianata del Bisagno ove si sono sciolti. Erano fra loro molte operaie in vestiti dai colori nazionali.

Nessun incidente.

Alle 14 una Commissione è andata al Municipio ed ha presentato al Sindaco un memoriale nel quale chieggono la refezione scolastica nelle scuole comunali: che gli appalti comunali siano concessi alle cooperative; la diminuzione del prezzo delle tariffe delle tramvie nelle ore mattinali e serali a favore degli operai; il *minimum* del salario agli operai assunti dalle imprese per gli appalti municipali; che si instituiscano nel porto ambulatori medico-chirurgici, un lavatoio per i carbonai e i bagni popolari; che alla Camera del lavoro si concedano i locali, oltre il sussidio.

Livorno, 1, ore 17,5. — (*G. G.*) — I popolani hanno fatto una gita in campagna in Pian di Rota, Avevano all'occhiello un garofano rosso artificiale.

Le botteghe sono tutte chiuse.

Livorno, 1, ore 19,10. — (*G. G.*) — Giornata tranquilla, tempo discreto. Circa 5000 persone uomini e donne, si recarono a Pian di Rota partendo dalla Camera del Lavoro.

Un carro della Camera stessa recò le provvigioni.

Molte donne in bicicletta distribuivano garofani rossi.

Il ritorno ebbe luogo alla spicciolata.

Nessun incidente notevole.

Le botteghe erano tutte chiuse; anche le corse del tram elettrico furono oggi sospese e i vetturini si astennero dal lavoro.

Venezia, 1 ore 16,15 — Giornata tranquillissima. Tanto nell'Arsenale quanto negli opifici industriali tutti gli operai si presentarono al lavoro come il solito.

Perugia, 1, ore 16. — (*Renzo*). — Gli operai hanno lasciato il lavoro nel pomeriggio per recarsi alle maggiolate campestri. Ordine perfetto.

Bologna, 1, ore 17. — Stamane è stata inaugurata una lapide commemorativa nel cortile della Società operaia. Nella sua parte sinistra è un bassorilievo del Golfarelli, rappresentante due operai un fabbro ed un vangatore — che si stringono le destre in un patto di solidarietà. L'epigrafe fu dettata dal dep. Turati.

Nel resto la giornata è passata quasi inosservata. Quasi tutti i negozi sono aperti. Molti socialisti sono andati a far colazione a San Giovanni in Persiceto. Il tempo piovoso ha mandato a monte qualche altro convegno in campagna.

Napoli, 1, ore 18,20. — I socialisti si riunirono stamane in comizio nel Teatro Rossini. Parlò il Labriola. L'anarchico Garilli tentò di parlare, ma ne fu impedito da un ispettore di P. S. Nel pomeriggio bicchierata alla Pigna.

Tutti gli operai hanno lavorato.

Palermo, 1, ore 16,50. — Giornata tranquilla. Tutti gli operai lavorano. Stasera conferenza e bicchierata presso l'Unione operaia.

Stamane i tramvieri volevano scioperare domandando migliori condizioni. Recedettero dal proposito per i buoni uffici dell'autorità. Due che incitavano i compagni a resistere furono condotti in questura. Più tardi furono rilasciati. Il servizio procede regolarmente.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 1. — Tutto è tranquillo. I soli lavoratori del porto si sono astenuti dal lavoro. Alle officine industriali ed a quelle del cantiere si sono presentati tutti gli operai.

Marino, 1. — Giornata calmissima. Alla riunione indetta dai socialisti sono intervenute non più di 200 persone.

Frascati, 1. — Gli operai della campagna lavorano tutti. Il gruppo socialista divisosi dal repubblicano si è riunito in una vigna, issandovi la bandiera rossa.

Viterbo, 1. — Calma perfetta. Tutti gli operai hanno lavorato. Eguali notizie da tutti i paesi del circondario.

Per la tutela degli emigranti

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 1, ore 16,40 — (*Aldo*). La Commissione parlamentare trovò ad eccepire sul trattamento agli emigranti a bordo dei piroscafi *Arpad* e *Minas* in partenza. Gli inconvenienti sono stati eliminati prontamente.

In Algeria.

(S) **Algeri**, 1. — Vi fu un alterco fra avversarii ed amici di Max Régis, sindaco di Algeri. L'alterco degenerò in una zuffa. Gli avversari spararono revolverate e ferirono Max Régis, suo fratello e due suoi amici, nessuno però gravemente.

Le dimostrazioni si sono protratte iersera fino alle ore 11.

Nessun nuovo incidente.

(S) **Algeri**, 1. — Talhouidec, redattore del giornale *Les Nouvelles*, che ferì Max Régis con colpi di revolver e Laberdesque direttore della *Revanche du Peuple*, ritenuto come complice, sono stati arrestati e saranno processati.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

1 maggio · Presidenza **Saracco** *· Ore 15,15*

Presidente. Proclama eletto il sen. Mariotti, commissario per la Biblioteca.

Gli organici delle amministrazioni dello Stato

Zanardelli. Ricorda come questo disegno di legge sia stato presentato dai suoi predecessori, Pelloux prima, Saracco poi.

Avrebbe preferito il progetto ministeriale, ma non ha difficoltà a che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio Centrale.

Il progetto emendato dall'U. C. si divide in tre soli articoli:

Art. 1. — Il numero dei Ministeri può essere modificato soltanto con legge speciale.

Art. 2. — I ruoli organici e gli stipendi dei funzionari ed impiegati governativi, civili e militari, la cui nomina all'impiego è fatta per decreto reale, possono essere modificati soltanto con leggi speciali.

Art. 3. — Le modificazioni ai ruoli organici del personale che percepisce assegni sul bilancio dello Stato, la cui nomina all'impiego o servizio non richiede un decreto reale, possono farsi con disposizioni del potere esecutivo, ma saranno attuate solo quando i fondi occorrenti siano stati concessi colle leggi di bilancio.

Disposizione transitoria. — Ciascun ministro avrà obbligo di unire al progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 1901-902 l'elenco dei ruoli organici in vigore di ogni personale da esso dipendente.

Miraglia. Dichiara accettabilissima la proposta dell'Ufficio centrale perchè è più liberale e nello stesso tempo più legale di quella del ministero.

Paternò. La legge in discussione è stata sollecitata dal Senato ed invocata dai suoi voti.

Ricorda i precedenti della questione e dichiara di non essergli favorevole oggi come non lo fu in passato.

Ricorda pure i ripetuti tentativi fatti per far prevalere i principii che informano il progetto, senza riuscirvi.

Si tratta di una funzione che venne sempre riconosciuta di spettanza del potere esecutivo.

Propone intanto che sia abolito l'articolo 1.o, il quale non contiene che una semplice affermazione di principio.

Quanto agli altri articoli avrebbe preferito quelli del progetto ministeriale.

Pierantoni. Sostiene i principii informativi del progetto.

Darà con lieto animo voto favorevole alla legge.

Lampertico. Dichiara che voterà a favore del progetto che risponde a reiterate deliberazioni del Senato.

Guarneri. E' contrario del principio informatore di questa legge, perchè attenta alle prerogative della Corona e limita le facoltà del potere esecutivo, per aumentare le prerogative e le facoltà del potere legislativo.

Il progetto infatti dice che i ruoli organici e gli stipendi possono essere modificati solo con legge speciale.

Ora questa legge speciale potrà essere ancora d'iniziativa parlamentare.

Non crede conveniente, dati i tempi che corrono, aumentare gli attributi, già troppo ampli, del potere legislativo, diminuendo le prerogative che lo Statuto ha riservato al Sovrano, sotto la responsabilità ministeriale.

Ricotti. Non è di questo avviso. Oggi gli organici si approvano in sede di bilancio, ciò che impedisce spesso al Senato un controllo efficace.

Col progetto le modificazioni di organico saranno fatte con leggi speciali, ciò che darà al Senato maggiore libertà d'azione.

In altri termini pareggierà la condizione degli impiegati di tutti gli altri Ministeri a quella dei dipendenti dal Ministero della guerra, per i quali vige una tale disposizione.

Paternò insiste nelle sue considerazioni.

Astengo (relatore) si meraviglia delle opposizioni sollevate e dimostra che il progetto in discussione avrà tra gli altri vantaggi anche quello grandissimo di frenare il continuo ampliamento degli organici.

Zanardelli ricorda i precedenti parlamentari della questione e dimostra che il progetto risponde ai principii più retti del diritto costituzionale ed alla sua inclinazione ad allargare le competenze del potere legislativo ed a limitare quello del potere esecutivo.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano dopo brevi osservazioni dei senatori **Paternò**, **Ricotti**, **Finali** e del relatore, i tre articoli della legge.

Invece delle disposizioni transitorie si approva, a proposta dell'Ufficio Centrale, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Presidente del Consiglio a voler comunicare al Parlamento, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, un fascicolo nel quale siano riprodotti tutti i nuovi organici in vigore al momento della promulgazione della legge. »

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1 maggio — Pres. **Villa** — Ore 14.

Pare che anche gli onorevoli deputati si siano dati alle feste campestri; sono presenti nell'aula meno di 20 deputati!

Letto il verbale, l'on. **Brunialti** si lamenta che ieri si siano soppresse le interrogazioni: vorrebbe che prima delle interrogazioni non si mettessero mai all'ordine del giorno altri argomenti.

Vischi difende l'operato del Presidente il quale domandò alla Camera di tralasciare le interrogazioni in considerazione dello stato dei lavori parlamentari. La Camera annuì.

Presidente legge il disposto del regolamento: « trascorsi i 40 minuti dal principio della tornata non si svolgono più le interrogazioni ».

Del resto la Camera consentì a non svolgere le interrogazioni.

E il verbale viene approvato. Si passa così alle

Interrogazioni

I biglietti da 25 lire.

De Nobili (Tesoro) spiega all'on. Cottafavi perchè le casse pubbliche rifiutino i biglietti da 25 lire quando sono divisi in due parti dalla ripiegatura. Il sistema della numerazione dei biglietti aveva reso pericoloso l'accettare quei biglietti, potendosi fare delle truffe. Si studia un nuovo tipo di biglietti da 25, per eliminare gli inconvenienti.

Cottafavi è soddisfatto e ringrazia non senza mettere in evidenza gli inconvenienti che attualmente si verificano.

Pensioni e cacciatorpediniere.

Morin (marina) risponde a due interrogazioni dell'on. Della Rocca.

Dice che si sta studiando la questione della parificazione della pensione spettante agli operai dei stabilimenti marittimi a quella degli operai dipendenti dal ministero della guerra.

Risponde poi che sono stati preferiti opifici esteri nella commissione dei caccia-torpediniere perchè gli stabilimenti nazionali non sono arrivati a produrne di molto veloci, come si desidera. Invece all'estero si fanno delle navi che filano ben 30 miglia.

Del resto nessuna recente ordinazione si è fatta: i caccia-torpediniere attualmente in costruzione all'estero sono stati ordinati da tempo.

De Nobili (Tesoro) conferma che la questione delle pensioni si studia e sarà risolta favorevolmente.

Della Rocca ringrazia: vorrebbe però si risolvesse sollecitamente e per davvero la questione delle pensioni. Quanto ai cacciatorpediniere dice che anche negli stabilimenti nazionali si potrebbero costruire: desidera che si tengano in maggior considerazione gli interessi dell'industria e del lavoro nazionale.

Cimati, che ha un'altra interrogazione sulle pensioni, ringrazia, augurandosi si provveda davvero.

Morin (marina) replica che non merita le accuse dell'on. Della Rocca. E' stato proprio lui — ministro della marina — che ha fatto costruire in Italia il primo cacciatorpediniere nel 1893; è stato proprio lui che ha sempre evitato le ordinazioni all'estero. I 6 cacciatorpediniere attualmente in costruzione all'estero sono stati ordinati sotto le amministrazioni Brin e Palumbo.

Per conto suo dichiara che non ordinerà mai all'estero alcuna nave.

De Nobili dice che non sono giustificati i dubbi dell'interrogante: il Ministero provvederà sollecitamente.

Pei vini.

Presidente legge una mozione di vari deputati, in cui si invita il Governo a prendere provvedimenti sulla questione della sofisticazione dei vini.

Baccelli Alfredo (agricoltura) osserva che una Commissione competente sta studiando la questione.

Crede che si dovrebbe attendere il responso della Commissione.

Montagna dice che ciò non deve impedire alla Camera di procedere per la sua via. Propone invece si fissi il giorno dello svolgimento della mozione.

Baccelli, il Governo non può consentire che si svolga la mozione mentre pende il lavoro della Commissione.

Montagna non intende provocare un voto, Protesta contro il Governo che impedisce alla Camera di esercitare un suo diritto all'infuori dell'operato di una Commissione estranea.

Baccelli consentirebbe che la mozione si svolgesse dopo i bilanci (*oh!*).

Viceversa il **Presidente** lascia la questione sospesa. Se ne riparlerà a suo tempo.

Si dovrebbe ora procedere al coordinamento del bilancio della guerra con la legge sulle spese straordinarie; ma l'on. **Guicciardini** (pres. del bilancio) dice che non c'è da coordinare nulla e perciò non se ne fa niente. E veniamo alle spese straordinarie per la marina.

Spese straordinarie e Bilancio marina.

Micheli. Tratterà esclusivamente della ricostituzione della flotta e dei mezzi per provvedervi. Le condizioni della flotta punto rispondono alle necessità della difesa nazionale; la causa però ne è la rapidità, con la quale si succedettero i progressi nell'arte navale e, specialmente, nelle artiglierie.

Premessa una analisi delle varie classi di navi da battaglia, che concorrono a costituire una flotta, l'oratore esamina il valore militare delle nostre corazzate maggiori per trarne la conseguenza che quattro di esse: *Duilio*, *Morosini*, *A. Doria* e *Lauria*, assolutamente sono insufficienti e poco atte alla guerra.

Anche la *Dandolo*, malgrado le modificazioni recenti, ha un valore militare molto limitato. Un buono armamento ed una buona difesa subacquea posseggono la *Sicilia*, la *Sardegna* ed il *Re Umberto*, ma ne sono indifese le parti superiori, come sono insufficienti i ricoveri per le artiglierie ed i loro sostegni. Buone militarmente le altre due corazzate *Saint-Bon* ed *Emanuele Filiberto*.

Proseguendo il suo esame giudica militarmente mediocri le navi di 2.a classe in servizio, e poco a poco quelle della 3.a classe.

Delle navi protette l'*Italia* subisce una trasformazione, che costerà quattro milioni e mezzo e metterà la nave in buone condizioni di difesa.

In condizioni anche peggiori sono la *Lepanto* e le altre quattordici navi della 3.a classe, onde, ad eccezione della *Lepanto* e dell'*Italia*, che verrebbe trasformate in corazzate, impiegherebbe le altre ad uso di navi-scuola ed alla protezione del commercio nei mari lontani.

Anche le altre 15 navi, classificate come navi di battaglia di 4.a classe, militarmente hanno un valore negativo.

Delle torpediniere di 1ª e 2ª classe, in numero di 101, appena 7 crede atte alla guerra; le altre potranno, se opportunamente modificate, essere impiegate come torpediniere da costa.

Lamenta l'abbandono in cui dopo il 1896 fu lasciato il problema dei battelli sottomarini, che fummo i primi a studiare, e si compiace che gli studii e gli esperimenti sieno stati ripresi in principio dell'anno.

Date queste condizioni così poco lusinghiere della flotta è da augurarci un lungo periodo di pace.

Paragona lo stato della flotta italiana con quello della Francia, della Germania e della Russia.

Presentemente noi abbiamo 14 navi di battaglia, la Francia 43, la Germania 20, la Russia 30.

La differenza diventerà anche maggiore e più grave quando, tra pochi anni, la Francia disporrà di 60 navi, la Germania di 30 e la Russia di 45 e noi, se saranno approvati i maggiori crediti oggi chiesti, ne avremo sole 22.

Esamina il contributo, che l'Italia potrebbe attendersi sul mare dai suoi alleati, per conchiudere che le alleanze sono feconde soltanto quando si conchiudono tra popoli forti. Ma per avere una marina, che soddisfi alle esigenze del momento, non basterebbero i 32 milioni oggi chiesti al Parlamento. Ci vorranno somme maggiori. Se il Parlamento non crede di consentirle, perchè certamente rappresentano un sacrificio, meglio varrebbe risparmiare anche questi 32 milioni e volgere a diverso scopo i 100 milioni, che annualmente si spendono per la marina militare.

Calcola in 250 milioni la somma che dovrebbe essere spesa in un sessennio per portare la flotta alle condizioni che esigenze della difesa reclamano, cioè aumentarla di 10 navi da battaglia, di 10 controtorpediniere ed 80 torpediniere.

Il bilancio normale della marina dovrebbe a sua volta aumentare fino ai 25 milioni.

Ha fatto coscienziosamente il suo dovere — conclude — ed il patriottismo della Camera lo affida che la sua voce non andrà perduta (*Vive approvazioni*).

Fazio. Esordisce scagionando l'esercito e l'armata dall'accusa di essere sfruttatori della ricchezza nazionale.

Passando a fare una sommaria rassegna delle condizioni della difesa nazionale dal lato di terra e da quello di mare, dimostra discrete le prime, impari le seconde.

Necessità, pertanto, di rinforzare la difesa costiera, cioè la flotta, che ne è l'elemento principale.

Si dilunga a mettere in rilievo le funzioni dell'armata, che, in caso di guerra, integrano quelle dell'esercito e viceversa, e crede che sarebbe un errore assottigliare gli stanziamenti dell'uno per darli all'altra, perchè amendue sono fattori egualmente necessari della difesa nazionale.

Non consente con l'on. Micheli che la risoluzione del problema si possa ottenere con soli mezzi finanziari. Se noi spendessimo 100 e gli Stati vicini, coi quali potremmo trovarci in guerra, spendessero, in eguale periodo di tempo, 200, le condizioni della difesa rimarrebbero quelle odierne.

Egli è d'avviso che il problema debba essere posto in questi termini: se cioè all'Italia convenga una grossa flotta di potenti navi da battaglia, o piuttosto una flotta numerosa di velocissimi incrociatori.

Si dichiara favorevole alla seconda soluzione, pure dubitando che diversa sia l'opinione del Micheli, il quale appartiene alla grande scuola.

Rileva che la nostra squadra può davvero dirsi un campionario e crede necessario istituire un corpo autonomo, indipendente dal ministro, per lo studio e la risoluzione dei problemi delle costruzioni navali. Così si avrebbe un indirizzo continuo, permanente, sicuro nelle costruzioni, e si raggiungerebbe lo scopo di avere una squadra omogenea e composta di unità simili.

S'augura dunque si adotti un criterio unico per le costruzioni, e con questo augurio finisce, dichiarando che voterà il progetto e raccomandando che oltre della marina si abbia cura dell'esercito. (*Approvazioni*).

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

Lavori pubblici e Ferrovie

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Abbattimento e sottomurazione di [illegible] al chil. 118 + 150,150 fra Acquafredda e Maratea sulla Battipaglia-Eboli. L. 8,200.

Rete Adriatica. — Lastricatura del marciapiede principale della stazione di Ostuni sulla Bari-Lecce. L. 5600.

Prolungamento del binario di raddoppio e impianto di apparecchio idrodinamico nella fermata di Lesina sulla Ancona-Foggia. L. 29,500.

Rete Sicula. — Consolid. del ponte a travata metallica di un metro di luce al km. 113 + 402 della Roccapalumba-Santa Caterina. L. 6620,96.

Riparaz. al ponte Chiappe al km. 109 + 190 della Messina-Patti-Cerda. L. 7700.

Impianti a protezione delle case cantoniere di tutta la rete contro le zanzare malariche. L. 101,395.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Adriatica. — Provvista di 12 locomotive, 57 carrozze e 32 bagagliai.

Prolungamento del binario di precedenza dei treni dispari ed impianto di un nuovo binario sul piazzale merci della staz. di Rovato. L. 7530.

Impianto di una staz. d'incrocio fra Motta e Foggia al km. 518 + 681 della Ancona-Otranto. L. 68.500.

Spostamento dei binari onde allontanarli dalle frane avvenute fra i km. 121 × 546.71 e 122 + 003.26 della Roma-Firenze. L. 7200.

Impianto di una stadera a ponte, a rotaie continue, della portata di 30 tonnellate nella staz. di Palazzolo sulla Milano-Venezia. L. 6700.

Opere di difesa della spalla destra del ponte sul torrente Bitto al km. 14 + 993.86 della Colico-Sondrio. Lire 30.600.

Consolid. e prolungamento del ponticello al km 62 + 446 e sistemazione dei binari della stazione di Ariano di Puglia. L. 12.130.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Finanze. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Intendenza. — Barbieri dott. Italo segr. di 3ª cl. da Vicenza a Brescia; Egano Achillangelo id. id. da Novara a Vicenza.

Catasto. — Bastone Umberto ing. di 3ª cl. da Cuneo a Bari; Bertè Giorgio id. di 3ª cl. da Potenza a Caserta; Scandellari Camillo id. di 5ª cl. a Ceva trasferito a Cuneo; Barmas Polidoro id. id.; Beccardo Emanuele id. id.; Vezzani Guglielmo id. di 3ª cl. da Bergamo a Massa; Stabilini Giuseppe id. di 4ª cl. da Modena a Verona; Zucchi Romano id. 5ª cl. da Caserta a Sora.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 30 aprile — (*Stampace*) Nell'Università anche l'illust. e romanista prof. sen. Francesco Buonamici commemorava con splendide parole Vincenzo Gioberti.

Fu applaudito dalla numerosa scolaresca e dai professori ivi intervenuti.

Gli studenti inviarono il seguente telegramma all'on. Pinchia a Torino:

" On. Pinchia, pres. Comit, onor. Gioberti

" Oggi illustre professore sen. Buonamici degnamente commemorava Vincenzo Gioberti nel primo centenario sua nascita. Studenti Ateneo Pisano onorarono memoria del grande Esule con plauso spontaneo, caloroso e per unanime consiglio vogliono manifestare loro omaggio riverente comunicandovi aderire riverenti alla festa con che Italia onora nascita, opere e meriti di uno fra i suoi figli più grandi „.

Anche il filosofo prof. Paoli lo ha commemorato all'Università in principio della sua lezione presenti numerosi discepoli.

Napoli, 1. — In questi giorni il prof. cav. Melia, addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli si è messo, sotto gli auspici della Camera di commercio, in relazione diretta con i principali esportatori del distretto camerale, ai quali ha fornito opportune informazioni sull'avviamento e sui metodi commerciali da seguirsi nella nostra esportazione in Oriente. Ha visitato i principali stabilimenti della circoscrizione.

Livorno, 30 aprile — (*G. G.*). Come era ormai sicuro e come i miei dispacci vi hanno informato la lista radicale ha vinto con tutti i suoi 48 nomi.

Livorno ha voluto fare l'esperimento di una amministrazione popolare. Sia pure: vedremo e commenteremo.

Nella minoranza sono riusciti dodici monarchici. Ma è deplorevole che le urne siano state ingiuste con uomini di vero valore e ingrate con antichi, attivi consiglieri.

Verona, 30 apr. — Alcuni contadini hanno rinvenuto in un fondo dei fratelli Romanin Jacur di Padova una pentola contenente un migliaio di monete romane in argento, pesanti complessivamente kg. 3,400. Queste sono depositate ora in Municipio.

Trapani, 1, ore 16.10. — Alla famiglia di Pasquale Indelicato, sequestrato dai briganti, furono chieste 25,000 lire per il riscatto. La Polizia è sulle traccie dei malandrini. Intanto ha tratto in arresto certo Rosario Stabile, proprietario di un fondo limitrofo a quello dell'Indelicato, nel quale si fece il sequestro.

La morte d'un sacerdote patriotta.

Ci scrivono:

E' morto in Rezzoaglio (Chiavari) il **cav. Don Lorenzo Foconi**, arciprete vicario foraneo.

Reggente nella frazione di Calice (Bedonio) coadiuvò ai moti patriottici per l'annessione dell'Emilia.

Devotissimo a Casa Savoja, il re Vittorio Emanuele II, in compenso dei servigi resi alla causa nazionale, lo insignò di motu proprio della Croce della Corona d'Italia.

Nel 1860 fu eletto arciprete della parrocchia di Rezzoaglio, che ha occupato per oltre quarant'anni, amato e stimato da tutti coloro che ne ammirarono il cuore caritatevole e l'animo altamente cristiano.

Tutti lo rimpiangono, ed ai funerali, che gli sono stati resi ieri (29), ha partecipato unanime il popolo, sì che sono stati veramente solenni.

Servizio ferroviario.

(S) **Torino**, 30 — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per la notevole affluenza di arrivi la stazione di Genova a Porta Brignole si trova ingombra.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 2 e 3 maggio p. ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento dell'Ispettorato principale di Pisa e ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà destinate.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 30. — Ieri furono caricati in questo porto 1258 carri, di cui 461 di carbone per i privati e 226 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 206, dei quali 128 di merci per imbarco.

Dalle Marche.

Pesaro, 30 aprile. — (*A. V.*) Nel Consiglio comunale, presenti 20 consiglieri, il presidente avv. cav. Francesco Raffaelli commemorò il compianto sindaco cav. Ceccarelli. Questi era nato nel 1821. Era sindaco dall'agosto del 1900.

Stamane nella chiesa di S. Francesco si fecero i funerali religiosi sul feretro ed intorno erano moltissime corone e ceri. Ai lati i donzelli del Comune con ceri, le guardie municipali in alta tenuta, ed impiegati del Comune. Nei posti riservati tutte le autorità, tra cui il prefetto, l'intendente di finanza, mons. Bonaiuti, gli ufficiali ed un lungo stuolo di invitati.

[illegible] le dette dal parroco can. Gabucci; [illegible] fu diretta dal m. Antonielli.

[illegible] è stato fatto il trasporto. Il corteo era preceduto da un drappello di guardie daziarie e dalla musica del 37° fanteria. Dopo il clero, il carro di 1ª classe i cui cordoni erano tenuti: a destra dal prefetto, dal colonnello comandante il presidio, dal presidente del tribunale, dal presidente della Congregazione di Carità; a sinistra dal sen. Vaccai, dall'Intendente di Finanza, dal presidente della Deputazione Provinciale, seguivano il Liceo Rossini, i parenti, le guardie municipali, il Gonfalone, i donzelli del Comune con corona, la Giunta, il Consiglio Comunale, la Prefettura, la Deputazione prov., gli impiegati governativi e comunali, l'ufficialità, le Società del tiro a segno, le Scuole, le Associazioni politiche, operaie ecc. i rappresentanti del Municipio di Fano con corona, la Scuola agraria.

Pubblicarono manifesti di circostanza il Municipio, la Società del Tiro a segno, la Società operaia, l'Unione Popolare Monarchica, la Società Musicante e i componenti il disciolto concerto cittadino ecc.

Su molte case private e su tutti gli edifici pubblici erano bandiere a mezz'asta; il Municipio era parato a lutto.

Lungo il percorso si affollava la popolazione riverente e commossa.

Al Cimitero hanno parlato il sen. Vaccai per il Comune ed il prefetto comm. Donati.

Quella di oggi è stata una solenne ed affettuosa dimostrazione di stima e di affetto per l'estinto.

Oggi è stato dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Viterbo. Il *deficit* si fa salire a 500,000 lire. I Viterbo si sono eclissati. Il disastro danneggia la Banca d'Italia, la Cassa di risparmio, la Banca popolare e molti privati e in Pesaro e nelle città vicine.

La ditta, cui era affidato il servizio di tesoreria del Liceo Rossini godeva fama di onestà. Non si sa ancora se il Liceo sia stato danneggiato.

Il R. Commissario a Pisa

Rilevammo ieri la sostituzione del R. Commissario a Pisa, cav. Nievo, attribuendola a quelle compiacenze del Ministro degl'Interni verso i radicali, dalle quali si potrebbe dire ormai: *nulla dies sine linea.*

Il Ministero ha sentito il bisogno di far diramare un *bollettino speciale* per dire:

1° che il cav. Nievo aveva presentato le proprie dimissioni dall'ufficio di R. Commissario a Pisa, sino da due mesi fa, al Prefetto;

2° che non avendole questi accettate, il Nievo si rivolse al Ministro, che pensò di sollevarlo dall'ufficio per *nevrastenia*;

3° che il Nievo risulta di opinioni affini al radicalismo e il Ferrari, che l'ha sostituito, di opinioni liberali conservatrici.

Tutto questo non è che una ridicolaggine.

Basti dire che il cav. Nievo ha preso possesso del R. Commissariato di Pisa il giorno 16 di aprile: che il cav. Nievo passeggiava ieri tranquillo per Roma colla *nevrastenia* in tasca ed avendo incontrato un deputato suo amico gli disse trovarsi a Roma per interessi di famiglia.

In quanto alle opinioni politiche del Nievo e del Ferrari, consigliere delegato l'uno e sotto-prefetto l'altro, ci sembra ozioso parlare di radicalismo e di conservatorismo — tanto più che molto probabilmente le cose sono in senso inverso di quanto afferma il *Bollettino*.

(*Dall'edizione di città*)

Scioperi.

(S) **Montréal (Canadà)**, 1. — Seicento operai delle banchine si sono posti in isciopero.

(S) **Lens**, 1. — La presidenza del sindacato dei minatori ha deciso d'inviare agli operai minatori un manifesto, invitandoli, in seguito al risultato del *referendum*, ad astenersi dallo sciopero.

Londra, 1. La Federazione dei minatori si riunì stamane:

I delegati di ogni parte del regno decisero lo sciopero generale qualora si mantenga la nuova tassa sul carbone.

I delegati si riuniranno il 7 corrente per la deliberazione definitiva circa lo sciopero.

PER LE SCUOLE AGRARIE.

Con lo intendimento di rendere sempre meglio corrispondenti al proprio fine le istruzioni impartite nelle regie Scuole pratiche di agricoltura, l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato, ha, con odierno decreto stabilito:

1. Le istruzioni nelle materie di cultura generale saranno limitate: per la lingua italiana, a soli esercizi scritti su argomenti agrari; per la storia e la geografia, a conversazioni e letture, soffermandosi su quelle conoscenze e su quei fatti, che interessano più direttamente il nostro Paese. Gli insegnamenti di cultura generale non debbono oltrepassare le tre ore settimanali.

2. Al programma in vigore per lo insegnamento dell'economia rurale si aggiungeranno alcune nozioni più interessanti di legislazione agraria e di commercio, per quanto specialmente concerne le servitù prediali, le principali leggi speciali che riguardano l'agricoltura, i contratti, le imposte, il prezzo dei trasporti e le tariffe doganali, con opportuni confronti economici sulla importazione e sulla esportazione dei prodotti. Le ore diminuite negli insegnamenti di cultura generale verranno aumentate negli insegnamenti di tale carattere.

3. Gli allievi dell'ultimo anno di corso saranno specialmente esercitati nei conti economici dell'azienda agraria annessa alla scuola, mirandosi a far loro conoscere il vero tornaconto delle singole colture e degli speciali allevamenti, considerate ne poi e correlazioni nel complesso lavorio del podere.

(*Dall'edizione di città*)

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La *Petite Fonctionnaire* è il titolo di una delle solite *pochades* di Alfredo Capus, che ha avuto lieto successo al teatro delle Nouveautés a Parigi.

La protagonista ne è una giovane e bella ricevitrice delle poste, Susanna Birel, che corteggiata da un uomo ammogliato Lebardin, si innamora a sua volta del giovane visconte de Samblin, e ingenuamente glielo confessa.

Ma poichè de Samblin è promesso sposo ad una ricca vedova, Susanna finisce coll'accettare di andare a vivere a Parigi in un appartamento offertole da Lebardin, ma a patto che questi non esiga niente in cambio da lei.

Però Lebardin diviene audace, ed allora essa per liberarsene ritorna al suo posto in provincia: ove ritrova il visconte, che ha preso moglie, e già è stato tradito!

Il visconte fa divorzio e sposa Susanna, mentre la moglie di Lebardin si reca a Parigi a riprendere lo sposo infedele.

Concerti — F. de M. ci scrive da Montecarlo (30):

" La signora Paola Rainaldi ha preso parte al gran concerto diretto dal maestro Leone Jehin, e si è procurata un successo veramente notevole. Ella ha cantato splendidamente l'aria di *Micaela* nella *Carmen*, e la *Serenata dei mandolini* di Desarmes, ed il pubblico, assai numeroso, ha ammirato il timbro fresco e delizioso d'una voce gentile.

" Il programma comprendeva inoltre musica di Saint-Saens, D'Harcourt e Hillemacher.

" La signorina Gemma Bosciasco, pianista, ha eseguito assai bene un *Concert Stück* di Weber, insieme con l'orchestra, e un *Capriccio* di Longo, assai applaudita „.

— *La visione di Dante*, come già annunziammo, è il lavoro sinfonico premiato di recente nell'ultimo concorso musicale di Parigi, opera del maestro Brunel.

Ora si annunzia che nel prossimo ottobre sarà eseguito, a grande orchestra, allo Châtelet.

— Jan Kubelik, che tanti graditi ricordi ha lasciato nel pubblico di Roma — si potrebbe dire: di tutta Italia — è a Parigi. Il *Figaro* ha dato una serata in suo onore, nella quale egli ha eseguito varii pezzi ed è stato specialmente applaudito nella *Ronde des Lutins* di Bazzini e nelle variazioni di Paganini sul tema *Nel cor più non mi sento*.

Collezione Elena. — E' una nuova pubblicazione veramente artistica, intrapresa dall'editore Belforte di Livorno. Questo primo volumetto contiene *La villa incantata* di Neera, ed è illustrato con fini disegni di A. Tommasi.

Tutto il libretto è graziosissimo, per l'eleganza dei tipi, l'esattezza della stampa, per tutto l'insieme corretto ed armonico. La novella di Neera, poi, è un profumo di gentilezza, che piacerà assai alle signore, cui specialmente è dedicata questa collezione, che ha nome dalla graziosa nostra Regina.

Concerto Cotogni.

Il concerto dato dalla signorina Maria Pia Cotogni è riuscito benissimo; splendida ed elegante la sala Umberto I, gremita di uditori.

La signorina Cotogni cantò con molta grazia, dovette anzi ripetere l'ultima romanza — *Bonjour, Suzon* del Pessard — ed ebbe offerti molti e bei fiori: e così la signorina Farino.

Fu applauditissimo anche il baritono Romano Rasponi.

Al solito piacque e fu ammirata la maestra Isabella Rosati Caserini in tre pezzi che ella suonò magistralmente sull'arpa; a lei, tra altri, offrirono uno splendido mazzo di fiori, a forma di cavalletto, le scolare che eseguirono la *Marcia Solenne* e la *Grande Fantasia* del maestro Thomas, in cui si distinsero le signorine Brunetti, Baldovino, Biamonti, Pacetti, Nannini, Sapelli, Ida e Alda Zannoni, ecc., valenti allieve di valentissima maestra.

La peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Si dice che un caso di peste bubbonica si sia verificato in un sobborgo di Galata.

L'abitazione dell'ammalato è stata circondata da un cordone sanitario. E' stata ordinata la chiusura di due negozi.

Servizio postale

Purtroppo si va di male in peggio e i reclami, specialmente dall'Alta Italia fioccano. Siccome il gridare ed anche il minacciare conta nulla, abbiamo preso le disposizioni necessarie, rinunziando a qualche notizia dell'ultimo momento, per anticipare le spedizioni e assicurare il regolare arrivo del giornale agli associati.

Nuovi romanzi

Abbiamo acquistato in questi giorni la privativa di pubblicare per primi in Italia, due romanzi, uno francese e l'altro inglese, che sono veramente attraenti, benchè di scuola diversa.

L'AMORE PROSCRITTO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina ved. Del Valle.

Una gentile storia d'amore occulto, d'un uomo che deve celare, prima, i suoi affetti, poi, le sue nozze con una donna di condizione inferiore per nascita, ma degna di lui per nobiltà di cuore e d'intelletto.

Questo il tema generale del romanzo, che si svolge tra varie vicende nell'ambiente borghese parigino, di cui riproduce numerose figure e macchiette.

Il De Garros ormai comincia ad esser noto in Italia; e questo è certamente uno dei suoi romanzi più efficaci e interessanti.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Versione di Lida Ceracchini.

L'autore ha fama d'essere dei più immaginosi scrittori inglesi: ha del Mayne-Reid e del Poe per la fantasia e l'evidenza del racconto. Qui egli narra le meravigliose avventure di un giovane, cui i parenti, volendo rapire una vistosa eredità, cominciano col segregarlo dal mondo e condurlo in luogo deserto, ove gli capitano le più strane fortune.

Di pagina in pagina s'incontra sempre il nuovo, l'inaspettato, perfino l'incredibile: e un velo di mistero avvolge tutto il racconto che si squarcia soltanto alla fine, che è lieta e consola i lettori titubanti sulla sorte dell'eroe.

Per abbonarsi

Il miglior modo è d'inviare una cartolina-vaglia per L. 14 all'amministrazione del *Popolo Romano*, Roma.

Sports

GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE

(Torino-Roma-Milano - Chilometri 1642 in giorni 15)

Venerdì mattina gli automobilisti saranno a Roma! Il « giro d'Italia » incominciato sotto l'ira del cielo e fra il fango della terra ha visto diminuire i suoi partecipanti da 72 a meno della metà: a trenta.

Non più la maestosa e coreografica mostra del nuovissimo *sport* che ognuno s'attendeva; invece una più modesta ma pur sempre interessante prova della locomozione moderna.

A titolo d'onore per noi dobbiamo registrare che fra i coraggiosi, che resistono fino al... sacrifizio personale per amore dello *sport*, sono tutti e tre i romani partenti: Gino De Martino, Carlo Festa e Salvatore Contarini.

A *Giro* compiuto faremo i nostri commenti; fin d'ora però lamentiamo la imprevidenza del Comitato che si è dimostrato insufficiente.

La giornata del 30.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Firenze, 30 ore 22. (*R.*) Alla colazione datasi sul piazzale delle Cascine erano presenti 130 persone. Notai il tenente generale Baldissera, il barone Winspeare, il principe Strozzi, il pro-sindaco, l'on. Biscaretti, il comm. Riggino, il marchese Ginori ed i signori Capponi, Conti, Sarrieri, Brunetta.

(S) **Firenze**, 1? — Gli automobilisti sono partiti alle ore 9 per Siena.

(*Dall'edizione di città*)

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 2 Maggio 1901 — S. Atanasio.

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7.8 s.

Leva la Luna alle ore 6.11 s. — Tramonta alle 4.11 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/2

Quarantore — Dal 2 al 4 a S. Giovanni Calibita de' Fate-Bene Fratelli.

BOLLETTINO METEORICO.

1 maggio, ore 15.

Europa pressione massima 773 ancora sul Golfo di Finlandia, minima 760 al Nord-ovest della Francia

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Sud, salito altrove fino a due mill. in val Padana; temperatura irregolarmente variata; pioggie o temporali sulla alta Italia tranne che in Piemonte.

Stamane cielo vario sull'alta Italia, Calabria e isole, sereno altrove; venti settentrionali moderati o forti in Sicilia, deboli altrove; alto Tirreno e Ionio mossi o gitati.

Barometro massimo in Sardegna, Cagliari 765; basso sul Ionio a 761; livellato altrove fra 762 e 763.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente: cielo sereno o poco nuvoloso.

Enigma

Un mostro io sono, come tu mi vedi
Con sette capi e con due cornai in testa;
Di scabbia son ripien da capo a piedi
Che ad altri poi diviene assai molesta:
Per curarmi non giovan più rimedi,
Perchè di buono in me nulla vi resta;
Ma per questo mio mal che non è poco,
Ci vuol, canchero, rabbia, ferro e fuoco.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Sole.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 APRILE

Franceschini Cesare, beccaio, con Del Bianco Natalina
Forlivesi Francesco, poss., con Piacentini Teresa
Guido Giacinto, sott'uff. R. E., con Campi Angela
Ranaldi Giuseppe, baullaio, con Taglioni Giulia
Barricelli Maurizio, pittore, con Bruzellius Nanny Teresa
Damiani Gaetano, pittore, con Velletrani Giuseppa
Mancini Romolo, cameriere, con Sciarra Emma
Tanturri Cesare, calzolaio, con Panzironi Assunta
Moretti Attilio, commissionario, con Comandini Leonilde
Quaglia Domenico, pasticc., con Colini Giulia Vincenza
Mugnaini Ugo Domenico, scrivano, con Capriani Annunziata
Gabrieli Antonio, carrettiere, con Pratichetti Natalina
Sabatini Angelo, litografo, con Simoni Augusta
Pontellini Giovanni, campag., con Penni Anna
Giannone Ugo, imp., con Tasca Angelina
Colussi Ernesto, insegnante, con Cinali Amelia
Granati Angelo, muratore, con Fonzoli Elvira
Bartemeoli Alceo, tappezziere, con Cruciani Benilde
Ferola Oreste, falegname, con Incelli Cleofe
Carra Giovanni, impieg., con Evangelisti Cesira
Mazzanti Romolo, gassista, con Verlinghieri Cristina
Duranti Attilio, commerciante, con Calef Elvira
Conti Attilio, tipografo, con Folli Domenica
Maldi Ernesto, carrozziere, con Montecchi Geltrude
Baldassini Luigi, facocchio, con Ceccarelli Agnese
Baggiano Antonio, cocchiere con Razzi Maria Vincenza
Perni Luigi, tipogr., con Santocci Maria
Fantoni Edoardo, impiegato, con Palmas Flora
Lucidi Raffaele, cameriere, con Latini Anna
Gennini Oreste, ispettore tramways, con Bottai Adelasia
Gammarelli Pietro, farmacista, con Colangeli Bianca
Etruschi David, tipografo, con Romiti Fanny
Maggiolini Giulio, meccanico, con Purini Almerinda
Eusebi Cesare, facchino, con Cotoni Teresa
De Santis Andrea Gaetano, imp., con Cocumelli Claudia
Cerulli Angelo, scalpellino, con Castellucci Agnese
Camarda Giuseppe, negoz., con Antonucci Giulia
Tiù Cesare, sarto, con Mariotti Palma
Floriani Antonio, falegname, con Volpini Ida
Bufacchi Ettore, giardiniere, con Bufacchi Lucia
Maraldi Pietro, falegn., con Malagrifa Giovanna
Gini Giovanni, trattore, con Dani Rosa

Nati e morti denunziati nel giorno 29 aprile
Nati 29 compresi 5 nati morti.
Morti 18 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Francia Faustina fu Alessandro, Roma, 57, ved.
Sforza Agostino fu Pietro, Roma, 60, ved.
Manni Giulio di Adolfo, Roma, 15, cel.
Caio Ferruccio fu Luigi, Treviso, 17, cel.
Candela Adelaide fu Giuseppe, Roma, 94, ved.
Martini Giacomo fu Pasquale, Arpino, 74, ved.
De Gregori Aurelio di Cesare, Roma, 20, cel.
Orazi Anna fu Domenico, Roma, 35, nub.
Orlandi Giovanna fu Vincenzo, Piedimonte, 48, nub.
Catini Amos fu Giuseppe, Rieti, 47, coniug.
Camponeschi Domenico fu Lorenzo, Casteln. di Porto, 59, con.
Mazzoni Filomena fu Camillo, Roma, 64, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero LL. PP. - 31 maggio - Manutenzione del porto-canale di Magnavacca (Comacchio) - Pres. L. 103,320 per un sessennio.

10 maggio - Ampliamento della Darsena (Mandraccio) a Livorno - Pres. L. 824,000.

Provincia di Salerno - 3 maggio - Mantenimento strada Padiglione di Persano-Corleto (1901-1906) - Pres. ann. L. 12,750,

Commissione Ospedali Roma - 15 maggio - Appalto seguenti biancherie: m. 65,000 tela con riga L. 1800; m. 8000 canevaccio L. 500; m. 7000 tela senza riga L. 600; m. 6000 dobletto L. 400; m. 5000 traliccio L. 350; m. 3000 tovagliato di cotone L. 250; m. 100 tovagliato di lino L. 150.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1831
Per gli uffici di Redazione N. 1227.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le giarrettiere.

La storia della giarrettiera, che è diventata l'emblema del maggiore Ordine cavalleresco d'Inghilterra, come il Collare dell'Annunziata, il Toson d'oro, l'elefante bianco ecc. è abbastanza nota.

Nel 1350, o giù di lì, la contessa di Salisbury (un'antenata dell'attuale Primo Ministro d'Inghilterra) che era l'amante di Edoardo II, perdette in un ballo a Corte una giarrettiera. Il Re la raccolse subito e, siccome i cortigiani sorridevano, esclamò: *Honni soit qui mal y pense!* che è tuttora il motto della massima decorazione (e dei cappelli) inglese, come FERT (*Fortitudo Ejus Rodhum Tenuit*) è il motto del Collare dell'Annunziata.

La contessa di Salisbury rimase molto contrariata per l'incidente provocato dalla perdita della legaccia alle calze e allora il Re, creò l'ordine della Giarrettiera.

Dopo questa glorificazione del recondito indumento femminile, la giarrettiera acquistò nei successivi secoli una grande importanza nella toeletta delle donne eleganti, tantochè sotto i Luigi XIV e XV si usarono le giarrettiere tempestate di diamanti.

Ma siccome cosa mortal non dura, il secolo del vapore, dell'elettricità e dell'*igiene*, ha fatto giustizia anche delle giarrettiere. Dopo molti studi si è constatato che la giarrettiera impedisce, sia pure leggermente la libera circolazione del sangue.

E allora come si fa a tener su le calzette?

L'industria che ad una nuova corazza contrappone un nuovo cannone e viceversa, ha risolto il problema con un sistema di calze che alla sommità diventano gradualmente elastiche, così da sostituire le giarrettiere.

A Roma non sono ancora arrivate, ma a Londra, il paese classico della giarrettiera, sono già in voga.

Oltre all'igiene esse presentano il vantaggio della sollecitudine nel togliersi le calze.

Honni soit qui mal y pense!

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. cav. Occhiararo - Giud. Servici e Mortara - P. M. cav. [illegible] Lollini - Canc. Fontana - Dif. Randanini.

L'omicidio in via P. Umberto.

La sera del 20 agosto 1900 Nicola Lastrai e Panfilo Silvestri, fattorini degli alberghi Romano e Lago Maggiore, per gelosia di mestiere vennero alle brutte e Lastrai schiaffeggiò il Silvestri.

Questi non reagì, però la mattina dopo fermò il Lastrai, chiedendogli soddisfazione. Il Lastrai cercò di evitare una nuova lite; ma l'altro gli fu sopra, con un acuminato coltello, che aveva fatto affilare poco prima, e gli vibrò due colpi, al cuore e alle spalle. Il ferito morì subito dopo.

Ieri il Silvestri comparve alle Assise, ma siccome in carcere diede segni manifesti di pazzia, su perizia del prof. Bonfigli e del d.r De Pedys la Corte ordinò che il Silvestri sia ricoverato nel manicomio di Aversa con incarico a quel direttore di riferire in proposito.

Cronaca di Roma

Il 1° Maggio.

La giornata trascorse calmissima. Quasi dovunque si lavora.

Nelle opere edilizie e governative solo al Policlinico e sui lavori del Tevere gli operai non si presentano ai cantieri. Ma si lavora al contrario al *tunnel* attraverso il Quirinale, al Palazzo di Giustizia — dove appena 50 operai su 300 fanno festa — al Foro Romano e in genere in tutte le cave di pozzolana, negli stabilimenti del Gas e della luce elettrica ai Cerchi e fuori porta del Popolo, al Pastificio Pantanella, ai Magazzini municipali dei selci al Testaccio, alla fabbrica di carrozze Ferretti a Marmorata, alla vetreria Mazza Rodriguez e C. sul Lungotevere Pierleoni e via via...

Per ogni buona norma ai Gazometri e ai Molini Pantanella stazionano picchetti armati di cavalleria e bersaglieri.

Le cooperative naturalmente hanno risposto all'ingiunzione della sospensione del lavoro. Al Collettore sinistro fuori porta San Paolo, dell'Impresa Vitali, ceduto a cottimo alla Vitruvio per i lavori murari e alla Società terrazzieri romagnoli pel movimento delle terre si fa sciopero. Così si sciopera alla Cooperativa scalpellini in silice al Testaccio.

Al Mattatoio quasi tutto il personale avventizio non ha lavorato, avendo preferito di macellare ieri per oggi. La fornitura militare soltanto ha macellato, valendosi dell'opera dei soldati.

L'assessore Desideri e il prof. Nosotti sono sul posto.

Anche i panattieri alle 10 del mattino hanno smesso il lavoro.

Unica caratteristica della solennità alcuni manifesti affissi qua e là sulle muraglie con le scritte: *Operai festeggiate il 1. Maggio — Proletari di tutti i paesi unitevi! — Carlo Marx — L'emancipazione dei lavoratori deve essere l'opera dei lavoratori stessi — Bachunine — Non vi sono diritti senza doveri; nè doveri senza diritti - Mazzini — Oggi voi siete piccini perchè state in ginocchio. Alzatevi. - De Amicis.*

Tutta la truppa è consegnata e speciali riparti sono distribuiti in varie località per opportuna prudenza.

Il Comizio.

L'avvenimento principe della giornata è il Comizio alla Pista Tomei, in via Quintino Sella, promosso dalla Camera del Lavoro. L'apparato è modesto: due piccole bandiere tricolori all'ingresso e un palco di pochi metri quadrati coperto di mussolo rosso in un lato, sormontato da quattro bandiere e da un labaro col massimario socialista.

Nei dintorni, grande apparato di forza: tanto che la pista può considerarsi in istato d'assedio. Si nota infatti molta truppa nel cortile del Ministero delle Finanze, nel recinto del giuoco del pallone, nello stabilimento dei tramways in via Dogali, ecc. ecc.

Il partito socialista distribuisce un manifesto ai lavoratori italiani. E' un saluto caloroso " *all'alba del 1° Maggio dopo l'aspra battaglia in cui le forze del popolo respinsero il brutale assalto di coloro che avevano giurato di sospingere a ritroso il corso della civiltà per soffocare la voce delle rivendicazioni popolari* „!!!!

Malgrado l'appello della Camera del Lavoro a tutte le Leghe e Associazioni perchè intervenissero alla riunione, ben pochi sono i sodalizi rappresentati. Notiamo le bandiere dell'Operaia centrale romana, della Federazione metallurgica, della Resistenza calzolai, dell'Unione emancipatrice muratori, della M. S. carrettieri della nettezza urbana — in rosso —, della Lega Resistenza macellai — un semplice trasto nero —, della Resistenza canestrari, oltre le quattro bandiere della Federazione del libro.

Presenti circa duemila persone.

Apre la serie dei discorsi l'operaio Trubbiani, presidente del Consiglio generale della Camera del Lavoro, per ringraziare gl'intervenuti che con la loro presenza diedero prova " di sentimento elevato, caratteristica prerogativa delle classi coscienti „.

— In questo momento — esclama — in cui l'azione popolare sta per prendere forme giganti, sarebbe delitto disturbarne il sereno cammino. (*Applausi*).

E inviato un saluto " alla falange dei lavoratori lontani che al pari di noi lottano per la redenzione economica e politica „ termina raccomandando la calma e affermando la solidarietà dei lavoratori romani con tutti i lavoratori del mondo.

A nome della Commissione esecutiva l'operaio Sabatini Romolo, con entusiastiche parole, presenta allora gli oratori prescelti " anime elette che parleranno al cuore di tutti „ in nome della Camera del lavoro.

" Essi vi diranno — esclama — cose che voi terrete scolpite in mente, perchè le loro parole non riescano sterili. „

E si alza Merlino, il primo degli oratori ufficiali, rappresentante dei socialisti anarchici. E' salutato da vivissimi applausi.

Debbo ringraziare la Camera del lavoro, anche a nome dei colleghi — dice — dell'onore fattoci coll'incarico affidatoci.

Noi — soggiunse — non abbiamo nessun titolo di benemerenza per le classi operaie; abbiamo soltanto della buona volontà. Dopo molti anni di oppressione da parte di un governo che di liberale non aveva che il nome, oggi ci è concessa una relativa libertà. Ci possiamo adunare all'aperto e far valere le nostre lagnanze contro l'attuale ingiusto ordine di cose. La voce di tutto il mondo si unisce oggi alla nostra e grida: Basta! (*Applausi*). Noi vogliamo conquistare la libertà, la giustizia, il benessere, e la nostra volontà è tale che non vi è forza di eserciti e di autocrate che possa arrestarla. (*Applausi*).

Rilevato quindi come i lavoratori non reclamino che il diritto all'esistenza non come forma di elemosina, strappato a forza, e ripudino quel socialismo che si riassume nell'assicurare una razione di pane, soggiunge:

Il nostro diritto al lavoro vogliamo determinarlo da noi. Noi vogliamo l'organizzazione della produzione, l'organizzazione degli scambi, una società nuova. Questo ideale già si viene attuando e le Camere del lavoro debbono essere le pietre angolari sulle quali dovremo erigere la società futura. Il comando di questa società deve essere riservato a coloro che lavorano e strappato agli oziosi e ai parassiti (*applausi*). Gli interessi di coloro sono in opposizione ai nostri e noi vogliamo organizzata la produzione senza sfruttatori e monopolisti.... „

Una voce. Magneno troppo!

I vari partiti — continua — debbono fondersi in uno solo: quello del popolo. Non dobbiamo fare il giuoco di nessun Governo, perchè quando saremo uniti costituiremo tale forza che qualunque Governo, fosse anche un Crispi redivivo, dovrà capitolare. Noi siamo il numero e quindi l'avvenire. La classe operaia fu fino

ta allargata della borghesia: bisogna oggi investire le parti. Fa-mestieri creare una nuova umanità, che faccia scomparire le divisioni di classi. (*Applausi*).

E ricordata l'interpellanza al Senato, termina invitando i lavoratori a tener testa agli avversari fondendo la lotta nazionale nella lotta internazionale, per creare una società al disopra di tutte le nazioni ed abbattere il militarismo, che, valendosi degli operai come carne da macello, prepara la guerra mondiale, onde rafforzare gli interessi dei capitalisti.

E' vivamente applaudito.

Segue il prof. Soldi — un giovinotto socialista. Si compiace della bella giornata perchè frustrò le triste speranze di coloro che non potendo avere alleato il generale Pelloux speravano nel Padre Eterno!... Oggi — esclama — uno stesso sole illumina i democratici cristiani e gli operai monarchici, e ci lascia sperare che potrà illuminarli e persuaderlo che non bastano le parole per conseguire le rivendicazioni operaie, ma occorrono fatti e sopratutto necessita la forza dell'organizzazione...

Accenna al grande cammino percorso dal Congresso di Parigi del 1889 e alle conquiste fatte specialmente in Francia e in Inghilterra per le ore di lavoro e tenta di dimostrare come in Italia ed in Roma specialmente ben poco siasi ottenuto in confronto di altri paesi.

Bisogna organizzarsi — dice — se vogliamo fare qualche cosa di serio, se vogliamo abbattere il parassitismo che pesa sulle classi operaie. Il fiscalismo impedisce ai lavori di sollevarsi, mentre li costringe a sopportare i pesi più gravi. I proprietari delle terre si ricattano ad usura delle imposte col dazio sul grano; i proprietari di case coll'aumento delle pigioni.

Dieci miliardi — grida — furono spesi dal 1870 per la guerra e la marina e il generale Primerano dovè poi confessare di dubitare pel momento della prova. Dove andarono quei milioni? Ad ingrassare i parassiti gli appaltatori. (*Applausi*). Dunque lotta contro il militarismo che minaccia di far sorgere le passioni più basse dell'uomo; lotta contro i parassiti che vogliono stare al governo per succhiare il sangue dei lavoratori. (*Applausi*).

Come prima si sperava di vincervi stringendo le redini, oggi si spera di fare altrettanto rallentandole. Non vi fidate, la libertà non deve venire dall'alto, ma dal basso; quella d'oggi la conquistate a prova!...

E termina — fra gli applausi — con un appello alla solidarietà delle classi operaie, unico modo per impedire che borghesia e militarismo vendano ancora la pelle dei lavoratori...

Federico Zuccari — l'antico repubblicano — è salutato da vive acclamazioni.

Da 30 anni — dice — parlo a voi e purtroppo ancora non vedo raggiunte le nostre idealità. Molto cammino però fu fatto nella coscienza del popolo ed io vagheggio il momento in cui da questo palco non parleranno più avvocati nè professori, ma operai. Il 1° maggio spaventa e fa chiamare tutte le truppe in armi. Eppure fra tante feste inutili questa meriterebbe di esse, veramente nazionale. E' tempo — grida — di cancellare dal calendario la festa dell'Immacolata Concezione per sostituirvi quella civile del 1° maggio!...

Ma non temete: verrà giorno in cui il più alto grado di nobiltà sociale sarà assegnato al più forte dei lavoratori. Noi non vogliamo sopraffare; non vogliamo essere sopraffatti dal danaro, dal parassitismo che vive di privilegi, nelle prepotenze di ladri che hanno spogliato quelli che lavorano...

Dopo aver accennato all'ideale di Garibaldi e aver deplorato che l'Europa non abbia il coraggio d'insorgere contro la barbarie russa che mette a banda Tolstoi e portato un saluto ai boeri combattenti per la libertà continua:

Il popolo ha diritti ma ha anche dei doveri e anzitutto deve reclamare che l'educazione non sia un patrimonio di pochi; che i fondi che si gettano per le caserme si spendano per assicurare un ricovero agli operai nella vecchiaia!

Ma per raggiungere ciò conviene lottare: bisogna che al crocifisso sul vostro letto sostituiate la carabina.... (*Applausi*).

E termina su questo diapason per concludere che i lavoratori hanno tollerato troppo per poter continuare ancora così...

Dopo altre chiacchiere dell'operaio Ceccarelli a nome dei compagni socialisti, il presidente Trubbiani mette ai voti un ordine del giorno presentato dalla Camera del lavoro — una lunghissima tiritera — col quale dopo l'augurio che nell'anno prossimo le cose del 1 maggio vadano un po' meglio, fra parecchi considerando si domanda che " le Camere del lavoro siano legalmente riconosciute mantenendo la loro autonomia senza compressioni coercitive „; si chiede una legge che regoli il lavoro per le donne e fanciulli, l'azione delle cooperative, l'orario massimo e il salario minimo.

A sua volta il gruppo degli oratori presenta un altro ordine del giorno col quale si constata che " la classe lavoratrice romana mentre si unisce al voto di solidarietà di tutti i lavoratori del mondo, afferma la necessità di combattere il militarismo e di reclamare la riduzione delle spese militari, esortando le classi operaie a stringersi nella loro organizzazione per mettere fine ad ogni oppressione economica e politica „.

Naturalmente, ambedue gli ordini del giorno sono approvati all'unanimità.

All'uscita due compagni raccolgono nei loro cappelli l'obolo per gli scioperanti di Genova e Civitavecchia.

Feste e banchetti.

I repubblicani. — Alla *Rocca del Drago*, nota osteria politica sulla via delle Fornaci, fuori Porta Cavalleggeri, i repubblicani si diedero convegno oggi alle 15 per la annunziata festa campestre, indetta dalla Federazione laziale.

Discreto concorso, provocato specialmente dall'amenità del luogo e dalla stupenda giornata, nonchè dal buon vino (*rèclame gratis*), che anche pei buoni repubblicani costituisce una grande attrattiva.

Alle 4 e 10, in una carrozzella, salutati da evviva clamorosi e dall'inno di Garibaldi massacrato da una modesta fanfara, giunsero i deputati on. Pellegrini, Socci e Barzilai. Dopo un po' di sosta e le presentazioni ufficiali — stile democratico — l'on. Barzilai, salito sopra una carrozzella, presentò l'on. Pellegrini, avvertendo che non era stato invitato a pronunciare un discorso politico, ma soltanto a dir due amichevoli parole, perchè il deputato di Genova meglio di qualunque altro poteva esporre il lavoro fatto dal partito repubblicano nella lotta sostenuta colà fra lavoratori e capitalisti.

E presa la parola l'on. Pellegrini, cominciò a ringraziare delle affettuose espressioni del collega Barzilai e a ricordare che non lontano di là si elevava il Gianicolo, consacrato dal sangue di tanti patrioti. E associando il colle glorioso alla *Rocca del Drago*, dove risuona oggi il grido di *Viva il 1° Maggio* e *Viva la Repubblica* da parte di centinaia di lavoratori, osservava come le due località associassero due sentimenti, l'uno ideale, essenzialmente patriottico; l'altro positivo perchè suonava la proclamazione dei diritti degli oppressi (*Applausi*).

Parlando poi dell'attuale ministero, dei giolittiani, zanardelliani *et similia*, disse che l'attuale stato di cose altro non era che un pergolato destinato a schiantarsi al primo soffio!

Oh, l'ingratitudine umana!

Ed enumerando infine il lavoro e gli sforzi immani del partito repubblicano alla Camera e durante gli scioperi a favore del proletariato, terminò invitando i presenti a gridare: *Viva la repubblica*; invito accolto con entusiasmo vivissimo e che risuonò più volte allegramente fra il patriottico cozzar dei bicchieri.

Dopo brevi parole pronunciate dall'on. Socci l'adunanza si sciolse per quanto non si sciogliessero gli adunati che rimasero a bere fino a sera.

A porta Cavalleggeri era una compagnia del 63.o fanteria. Dirigeva il servizio l'ispettore di Borgo con il delegato Succi, il quale aveva ordine di mantenersi digiuno a tutte le proclamazioni repubblicane.

I Costituzionali. — La Cooperativa monarchica costituzionale si adunò a banchetto all'osteria del " Pescatore „ all'Acquacetosa.

I socialisti. — I socialisti hanno festeggiato la giornata nell'osteria del Monticello al Viale Parioli. Il suddetto locale è stato da parecchi adibito per la circostanza, e che si può chiamare perciò il Monticello del partito.

Fino dalle 14 parecchi reduci dal Comizio della pista Tomei hanno occupato i tavoli sotto un ameno pergolato — da non confondersi con quello giolittiano dell'on. Pellegrini — mangiando e bevendo con invidiabile allegria.

A poco a poco giungono a gruppi le rappresentanze delle Leghe, tutte munite del garofano di rito all'occhiello.

Lo stazzo innanzi al casale si anima. Alcuni giornalai si sgolano a perdifiato per vendere opuscoli di propaganda, un numero speciale per la giornata e una cartolina illustrata commemorativa.

Litri e *fojette* passano e spariscono in men che si dica.

Alle 16 arriva un concertino diretto dal maestro Volpari.

Non appena risuonano le prime note dell'Inno dei lavoratori, tutti si stringono intorno ai concertisti, accompagnando col canto la musica. Grida, applausi, evviva di *ogni genere*.

Parecchie ragazze in camicietta rossa nei prati circostanti ballano con entusiasmo, mentre una signora di rispettabile età gira tra i presenti, per raccogliere adesioni per la refezione gratuita nelle scuole.

Il concertino attacca poi la " Marsigliese „ accolta da vivissimi applausi.

Alle 17 si circola a stento.

Sono presenti circa settecento persone e si notano parecchie signore straniere.

Pontifica la redazione dell'*Avanti*.

Per le 19 era atteso l'on. Ferri per un discorso vespertino.

I socialisti-anarchici. — I socialisti-anarchici, che erano già intervenuti numerosi al Comizio mattinale, si riunirono alle 16 fuori porta San Paolo, a destra della piramide di Caio Cestio, in una osteria di campagna addobbata per l'occasione e con bandierine rosse di carta e rosse-nere. I presenti non oltrepassavano i trecento.

Un piccolo concerto suonò gli inni del partito e gli intervenuti, in gran parte giovani, cantarono.

Alla porta d'ingresso erano i *compagni* addetti alla vendita degli opuscoli e dei giornali anarchici. Intervennero abbastanza numerose le spose, le sorelle, le figlie degli adunati a festa.

Venne distribuito ai presenti un manifesto edito dal partito socialista-anarchico di Roma.

Sul tardi, alle 18, si cominciò a ballare e la riunione ebbe termine verso le 21.

Fuori della porta d'ingresso erano guardie di P. S. in borghese, in divisa e carabinieri comandati da un tenente.

Nella mattina una commissione di socialisti-anarchici si recò a Campo Verano a deporre corone sulle tombe di Guaglieri, Piscistrelli e Frezzi.

Riassunto — Data la massima libertà di gridare: *Viva la repubblica* con tutto il resto, condito dalla vendita degli opuscoli anarchici, è facile immaginare come tutto sia andato bene.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 20.0 — Minima 7.3.

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto l'on. deputato Gesualdo Libertini intrattenendosi a parlare dei bisogni della Sicilia. S. M. si è mostrato informatissimo dei commerci e delle industrie dell'Isola.

S. M. promise che dopo il fausto avvenimento manterrà la promessa di visitare la Sicilia.

In Vaticano. — Lo scultore Guido Galli ha collocato nella seconda sala dell'appartamento Borgia in Vaticano, detta dei Misteri, un busto in bronzo, rappresentante Bernardino Betti noto maggiormente sotto il nomignolo di Pinturicchio.

— I padri carmelitani adunatisi in Roma pel capitolo generale eleggevano ad unanimità a superiore generale il padre Rinaldo di S. Giusto. Il padre Rinaldo ha 42 anni e appartiene alla provincia Lombarda.

— Ieri il Papa ricevette in udienza di congedo i Vescovi di Montpellier e Cerignola.

— Oggi i musei e le gallerie Vaticane sono rimaste chiuse.

Arrivi e partenze. — Alle 8.20 è partito per Castellamare di Stabia il Ministro svizzero presso il Quirinale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per l'arrivo degli automobilisti. — Come annunciammo, l'altra sera vi fu adunanza in casa del principe Colonna, sindaco di Roma.

Erano presenti il tenente generale Fecia di Cossato comandante la divisione, i consoli del Touring on. Brunialti, Monaldi, Lattes, cap. Pizzini, Trasatti, Pardo, Schupfer, Sbricoli, Lega, Guglielmetti; gli automobilisti conte Avet, Morani, cav. Bargnoni, Mozzi ecc., il presidente della Velocipedistica Antolini ed i signori cav. Sabbatini e Farina.

Vennero presi i definitivi accordi per l'arrivo degli automobilisti e per i festeggiamenti.

I negozianti e le merci in arrivo — La Società dei negozianti ha ricorso all'Ispettorato perchè costringa (*sic*) le Società ferroviare ad abrogare la disposizione che riduce di un terzo il tempo utile pel ritiro delle merci in arrivo e nel tempo stesso si accresce il diritto di magazzinaggio.

Queste riduzioni nei limiti del tempo, dice la Società, sono bensì ammesse dalle Convenzioni per brevi ed eccezionali periodi, in cui si verificano forti ingombri, ma questo periodo è ormai in fase decrescente, tantochè uno dei magazzini a Termini si è chiuso.

Lasciando a parte la retorica, con la quale alla Società dei negozianti sogliono condire i comunicati ai giornali, la questione sta nel vedere se realmente col traffico siamo rientrati nello stato normale. Se sì, le Società che pensano soltanto a rendere disponibile il materiale e ad impedire l'ingombro nei depositi, ristabiliranno il tempo utile normale: se no, continueranno.

In Germania, due anni fa, lo Stato fissò 5 lire al giorno per tonnellata di multa a chi non ritirava le merci entro le 24 ore.

A Villa Borghese. — La gran festa delle *gynckhane* è stata rinviata a lunedì prossimo.

Pel concorso che avrà luogo in settembre al Municipio di Roma per 20 posti d'alunni Ruggero Battistoni segretario comunale terrà un corso preparatorio. Per schiarimenti ed accordi rivolgersi Ernesto Vigada via Palermo 93 dalle ore 18 alle ore 20.

Il Professore Parisotti oculista sarà assente da Roma dal 1° al 15 del corrente Maggio.

Psicrogranoma, vedi avviso in 4ª pagina.

Malattie delle vie urinarie. Il Dr. Giorgini già aiuto capo della R. Cl. malattie celtiche dà consultazioni private. 119 via Frattina dalle 15 18.

Corte d'Appello - IV Sezione

Pres. cav. De Francesco — Cons. on. Cimorelli, cav. C. Marchetti e cav. Perone, relatore — P. M. cav. Schiralli — Dif. avv. Muratori, Giuliani, Micucci, Celli e Pagliaro.

Per l'incetta degli spezzati d'argento.

Con sentenza del marzo scorso il Tribunale condannava la marchesa Teresa Santasilia a 14 mesi e 17 giorni di reclusione e 415 lire di multa, avendola ritenuta colpevole di truffa.

Ieri la Corte confermò la sentenza, malgrado che il P. M. cav. Schiralli avesse chiesto l'assoluzione della Santasilia per non essere provato il raggiro.

Ultim' ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Dal Verme dice che durante il periodo delle relazioni parlamentari favorevoli al bilancio per la marina, nulla si è potuto fare per questo, mentre ora che si è inaugurato un periodo di relazioni parlamentari... esigenti, si viene a fare qualche cosa di pratico e di utile per la marina.

Ha fatto degli studi sugli stanziamenti dei due bilanci militari, dividendo le spese in spesa per la frontiera terrestre e spesa per la frontiera marittima; asserisce perciò che gran parte delle spese per la difesa marittima, ossia 200 milioni, sono state sostenute fino al 1900 dal bilancio della guerra. Crede perciò che per l'avvenire si dovrebbe fare un rimaneggiamento delle cifre degli stanziamenti dei due bilanci, attribuendo a ciascun ramo della difesa nazionale la vera spesa che esso assorbe.

Fa un calcolo per dimostrare che se si toglie al bilancio della guerra tutto ciò che non vien speso per la vera e propria difesa terrestre, il bilancio viene ridotto a soli 158 milioni mentre il consolidamento è di 239.

D'altra parte però, tolte al bilancio della marina le spese che non si riferiscono alla difesa marittima, bisogna aggiungervi le spese ora contenute nel bilancio della guerra e che provvedono alla difesa del mare; si arriva così a fissare la cifra della spesa per la difesa marittima in 155 milioni.

Dunque — dice l'oratore — le due spese press'a poco si bilanciano, e non è vero che la guerra assorba più della marina.

Dimostra con interessanti citazioni storiche che una grande invasione dell'Italia per parte di mare non è possibile; l'unica via per tale invasione sarebbe sempre quella attraverso le Alpi.

Non vuole con ciò diminuire l'importanza della flotta, vuole solo combattere le esagerazioni e gli esclusivismi relativi alla marina. Sostiene che persino l'Inghilterra ha speso di più per l'esercito che per la marina e lo dimostra con una esposizione di cifre secondo le quali — anche prima della guerra Sud-Africana — la spesa per l'esercito inglese sarebbe stata il doppio di quella della marina.

Riconosce tuttavia che è necessario rinforzare la marina e crede si possano fare notevoli riforme ed economie sui servizi amministrativi per rinforzare lo stanziamento per la riproduzione del naviglio.

Si è detto, per accrescere importanza alla flotta che le fortificazioni sul mare sono inutili, orbene l'oratore combatte questa asserzione e dimostra come la flotta abbia bisogno di basi di operazioni e di rifornimento in terra, basi che debbono essere protette dalle fortificazioni.

Vi sono inoltre sul litorale dei punti strategici importantissimi per la padronanza di determinate regioni del paese; orbene anche per questi punti le fortificazioni sono della massima necessità.

Cita l'esempio dell'Inghilterra che ha moltissime fortificazioni, mentre in Italia si crede che essa affidi la sua sicurezza alla sola forza navale, e dimostra citando numerosi episodii di guerra nei quali le fortificazioni risposero mirabilmente al loro scopo.

D'altra parte crede che le alleanze ci garantiscano abbastanza anche dal lato del mare, e ritiene che l'esagerare le necessità di aumentare la nostra flotta porta a questo risultato: di ispirare nei contribuenti la ripugnanza a fare grossissime spese e la persuasione che è meglio non far nulla.

Concludendo, l'oratore, che ha voluto sfatare tutte le esagerazioni dette sulla marina, cita un discorso dell'on. Morin, il quale dichiarava che non bisogna spendere per la marina più che le nostre finanze lo permettano.

Voterà la legge, confidando che l'oculata amministrazione dell'on. Morin rivolgerà i nuovi stanziamenti alla forza viva della nostra armata, la quale è degna del suo Re, della sua Patria. (*Approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

Bettolo dimostra che nel risolvere i problemi della forza militare d'un paese, bisogna tener conto anzitutto delle necessità relative all'esistenza di esso, necessità che non possono sottostare ad alcuna considerazione finanziaria. Vengono poi le necessità relative alla prosperità del paese.

Per soddisfare queste necessità si dovrebbe attuare in Italia un programma navale assai largo, ma questo programma dovrebbe esser svolto in un lungo periodo, date le nostre scarse risorse finanziarie. Ritiene quindi che, dato il rapido evolversi della scienza, un programma a lunga scadenza farebbe pessima prova, come già si è verificato nel programma da noi attuato dal 1877. E' quindi meglio statuire volta a volta il da farsi, come fa anche l'Inghilterra; riconosce perciò buono il progetto in questione.

Fa la storia della nostra marina, scesa ora dal 3° al 7° posto poichè noi ci fermammo sulla via delle costruzioni e del progresso, mentre gli altri non solo non si sono fermati ma hanno corso di più. E l'oratore con abbondanza di dati illustra questa corsa delle nazioni sulla via delle costruzioni navali.

Crede molto difficile che noi possiamo rimetterci — date le attuali condizioni — in pari; occorrerebbe per questo che le altre nazioni si fermassero per aspettarci, o che un nuovo ritrovato della scienza sconvolgesse tutte le basi degli attuali ordinamenti navali.

In quest'ultima probabilità l'oratore ha una certa fede, ricordando che nella storia della marina spesse volte si verificarono di questi casi.

Non bisogna tuttavia aver soverchia fiducia nei nuovi mezzi navali escogitati dalle potenze marittime, ma non bisogna nemmeno che il paese si adagi in una inerzia che lo porterebbe alla rovina.

Venendo ad esaminare partitamente le condizioni della nostra marina, rileva che il nostro paese nel Mediterraneo ha una posizione importante, e per il complesso navale e per le condizioni delle nostre coste, posizione che potrebbe assicurarci forti amicizie, specialmente se spinte da comunanza d'interessi.

— Si pensi — esclama l'oratore — di quale utilità sarebbe stata per l'Inghilterra, al principio della guerra del Sud-Africa, l'occupazione della baja di Delagoa, e si immagini come sarebbe stata accetta la cooperazione della nostra marina!

Ma l'oratore trova che ben altra posizione noi avremmo se avessimo una marina più forte, e rileva a quali pericoli siamo esposti, date le condizioni attuali della marina nostra.

La posizione dell'Italia nel Mediterraneo ci segna dunque la via per la conclusione di eventuali amicizie e per il programma della preparazione navale.

Viene ad esaminare le condizioni del nostro materiale, e trova che 18 unità di vario tipo costituiscono la nostra squadra di battaglia: abbiamo poi 11 torpediniere di prima classe, 96 di seconda classe e 11 *destroyers*.

Questo il quadro della nostra forza navale.

Dice che bisogna tener nel conto che merita la qualifica di campionario attribuita alla nostra flotta: difatti altre marine più ricche della nostra hanno un campionario più svariato del nostro.

Bisogna piuttosto riconoscere che ben poche sono le nostre corazzate che rispondono ai modernissimi ritrovati della scienza, giacchè le più moderne furono progettate nel 1893 e nel 1897.

Cosicchè in un intero quadriennio nulla si fece di nuovo.

Come dunque meravigliarsi se con tanta scarsità di mezzi impiegativi, la nostra flotta è rimasta indietro? Dobbiamo invece compiacerci se malgrado questo abbiamo tuttavia unità di vecchia data che conservano qualche pregio.

Sostiene l'utilità di rimodernare le vecchie navi, ma solo quelle che possono, modificate, raggiungere la velocità necessaria. E' la velocità — secondo l'oratore — di grandissima importanza, e lo dimostra con argomenti tecnici.

Considerando poi la questione delle divergenze fra due scuole in fatto di costruzione di nave, dimostra i vantaggi del tipo di nave da lui ideato, seguendo questi concetti: buona velocità, artiglieria numerosa e a tiro rapido, forte corazza.

Esaminando le condizioni del nostro materiale, dimostra esser folle l'idea di falcidiare radicalmente sulle nostre unità, giacchè queste reggono al confronto di quelle estere.

Combattute le accuse all'Amministrazione, sostiene doversi ridurre gli operai degli arsenali a 12,000.

Alle 19.30 l'oratore raccoglie le vele e conclude il suo ottimo discorso, elogiando i nostri ufficiali ed equipaggi che formano una compagine sociale che l'oratore augura incrollabile e inaccessibile ad ogni maligna rivalità (*ecse*)

Con questo voto accompagna fidente l'opera del ministro. (*Applausi — Congratulazioni*).

La seduta è tolta alle 19.35.

Ultime Notizie

Il 1. Maggio nelle provincie.

Le notizie pervenute al Governo fino alle 19 sono concordi nell'affermare che la giornata passò tranquilla dovunque.

In alcuni centri, dove gli operai si astennero, tutti od in parte, dal lavoro ed ebbero luogo conferenze, discorsi, d'ogni specie, passeggiate e merende, non avvenne alcun incidente degno di rilievo, essendo stata consentita la massima libertà per qualunque manifestazione orale, vocale e strumentale.

Negli altri centri, specialmente in tutto il Mezzogiorno, gli operai hanno lavorato come di consueto.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge: disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato, nel testo modificato dall'Ufficio Centrale.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, la Camera iniziò la discussione delle spese straordinarie militari.

Pronunziarono notevoli discorsi gli on. Micheli, Fazio, Dal Verme, Bettolo.

Oggi la discussione continua.

Per l'omnibus finanziario.

L'on. Boselli ha convocato la Commissione dei nove per lunedì prossimo per leggere la sua relazione sull'omnibus finanziario.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni è convocata per domani alle ore 16 per deliberare sulle elezioni di Nocera e di Napoli V.

Privative industriali.

La legge sulle privative industriali dispone che " un attestato cessa di esser valido se non si eseguisce, anche per una sol volta, il pagamento anticipato della tassa annuale fra tre mesi dopo la scadenza „ la quale, per l'art. 15 della legge stessa, è fissata al primo giorno di ciascun anno di durata della privativa.

Nelle continue incertezze a cui ha dato luogo la applicazione di tali disposizioni, il Ministero di agricoltura, seguendo un recente parere del Consiglio di Stato, interpellato in proposito, ha stabilito che d'ora innanzi saranno inclusi nell'elenco dei morosi, di cui all'art. 85 del Regolamento per la esecuzione dell'accennata legge, i titolari di quelle privative per le quali l'attestato non fosse stato rilasciato prima della scadenza del termine utile per il pagamento della seconda annualità, quando entro questo termine la seconda annualità non sia stata pagata.

In seguito di che furono date istruzioni perchè gli uffici demaniali non ricusino per l'avvenire pagamenti di annualità successive alla prima per privative non ancora concesse.

Per gli alunni di cancelleria.

Al ministero si sta preparando la graduatoria unica degli alunni di cancelleria.

Gli eleggibili ad alunni, assunti provvisoriamente in servizio avranno la precedenza in graduatoria in confronto dei loro colleghi, che non domandarono di essere assunti in servizio.

Le navi dal Brasile.

Un Ordinanza di sanità marittima revoca l'Ordinanza del 1900 contro le provenienze da Rio-Janeiro.

Il signor Deschanel a Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 1, ore 18.20. — Il signore e la signora Deschanel hanno fatto stamane un'ascensione al Vesuvio.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Rosolino (Siracusa) ed è stato nominato regio commissario il cav. Carlo Batturi ex ispet. di P. S.

Il " Bollettino „ odierno contiene il regolamento per l'istituzione degli armadi farmaceutici.

Una circolare ai prefetti dice che ad evitare che nella numerazione dei fabbricati, ordinata per l'esecuzione del censimento, si rechi sfregio al carattere artistico delle facciate monumentali, d'accordo con il Ministero della P. I. e dell'Agricoltura si sono stabilite le seguenti norme di massima:

1° che nella numerazione degli edifici, che hanno pregio artistico non si faccia uso di targhe di marmo o di terracotta;

2° che nelle chiese cui è annessa l'abitazione del parroco il numero sia apposto soltanto accanto alla porta d'ingresso di quest'ultima, e in caso diverso sia dipinto a guazzo in cifre poco visibili in un punto meno appariscente dell'edifizio, richiamando nell'elenco dei fabbricati che si conserva presso il Municipio che tale numero corrisponde a una chiesa.

E' stato nominato ufficiale mauriziano il prefetto Enrico Frioli e commendatore della Corona d'Italia il consigliere Degli Angelini Sigismondo.

Sono traslocati:

Marioni cav. Serafino consigliere delegato destinato Porto Maurizio, Frattori di Costigliole dott. Alessio, consigliere a Torino destinato a Susa ff. di sottoprefetto, Maroni cav. Giovanni sottoprefetto da Susa a Gallarate, Errante dott. Vincenzo consigliere destinato a Palermo.

Medici provinciali.

Zampa cav. Raffaele in servizio al Ministero destinato ad Arezzo, Ambrosi dott. Vittorio da Trapani a Verona; Puccinelli dott. Alfredo da Verona a Lucca, Albertazzi Alessandro da Arezzo ad Aquila.

In seguito a concorso sono stati dichiarati idonei ad ispettore di P. S.:

Pacifico, Ferrari, Scorzone, Tringoli, Rossi, Cimarelli, Castellana, Lalia, Troise, Martinengo, Remarelli, Rengalli, D'Aiello, Borrelli, Gaudino, Gerbino, Masciello, Capozzi, D'Alessandro, Stella, Bassi, Leuti, Londati, Damiani, Mimago, Bigoni, Bartolozzi, Murè, Pieniher, Zilà, Coschi, Barcucci, Toccafondi, Rossetti.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale incaricata della preparazione dei temi, dello scrutinio delle prove scritte e degli esami orali, dei candidati ai posto di volontario di ragioneria nel ministero del Tesoro e nelle intendenze di finanza è stata così composta:

Presidente: Comm. Orsini Luigi, cons. della Corte dei conti.

Membri: Ricolo comm. Gaetano ispettore gen. presso la ragioneria generale — Lubrano comm. Ernesto capo div. al Tesoro — Simioni cav. Silvio ispett. agli istituti d'emissione — Zipoel prof. Giuseppe prof. di storia e geografia nello istituto tecnico di Roma — Cigliana cav. dott. Giovanni segr. am. con le funz. di segr.

Ministero Marina.

L'amm. Palumbo ha oggi assunto il comando della squadra imbarcando sulla regia nave *Lepanto*.

Poichè è in corso il decreto di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del sottotenente di vascello Dal Pozzo Corrado sarà egli sostituito sull'*Urania* dal pari grado Cattaneo Sartoris Carlo.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capomacch. 2.a cl. Assante Nicola, dal *Nibbio* in disponibilità - Id. id. Opiperi Antonio, dall'*Aquila* sul *Saint Bon* - Id. id. Zambon Luigi, dall'*Affondatore* sul *Dandolo* - Id. 1.a cl. Cusano G. Battista, dal *Dandolo* sul *Nibbio* - Id. id. Carino Luigi, dal *Saint Bon* sull'*Aquila* - Id. id. De Filippo Gennaro, dal *Varese* sull'*Affondatore* - Id. 2.a cl. Barbarisco Edoardo, dalla disponibilità al *Varese*.

La r. nave *Agordat* è giunta a Napoli dalla Maddalena.

Il *Cutter San Giacomo* del compartimento di Genova investito sulla secca Chiesa di Santo Stefano. Equipaggio salvo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1 contiene:

R. D. che approva l'Elenco delle acque pubbliche per le provincie di Pesaro e Urbino — RR. DD. coi quali si provvede allo scioglimento delle Amm. delle Congr. di carità di Salmour (Cuneo), Petilia Policastro (Catanzaro) — Divieto d'esportazione — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto febbraio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ULTIMA ORA

Genova, 1, ore 16.40. — (*Aldo*). Iersera fu arrestata a Recco la serventе del sig. Ivo Grandi. Aveva seco il bimbo rapito e voleva andare a piedi a Spezia. E' stata ricoverata nel Manicomio in considerazione dello stato anormale della sua mente. Il bimbo è stato restituito incolume ai genitori.

Napoli, 1, ore 18.20 — Stamane gli studenti delle scuole secondarie si riunirono per costituire un'Associazione democratica socialista. Ma essendo invece in maggioranza di parte monarchica, l'assemblea deliberò invece la costituzione di un'Associazione monarchica.

— L'autorità giudiziaria ha chiesto alla Prefettura il manifesto dei socialisti di Roma, del quale fu ieri proibita la diffusione.

Il Comitato della Torino-Chieri-Casale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 1, ore 17.10. — (*Armos*). Il Comitato promotore della ferrovia Torino-Chieri-Casale, che era presieduto dal sen. Di Sambuy si è sciolto non potendo per un complesso di circostanze malaugurate raggiungere il suo scopo.

Per l'Eritrea

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 1, ore 18.20. — Stasera parte per Massaua il piroscafo *Umberto I.* Con esso parte il cap. medico De Castro che va ad Addis-Abeba, richiesto da Menelik al Governo italiano.

Disgrazia in una fabbrica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Ginevra, 1, ore 17.10. — E' rovinato un impalcato del palazzo delle poste di Rorschach, ora in costruzione.

L'impalcato ha travolto quattro muratori italiani, dei quali uno è morto e gli altri tre sono aggravatissimi.

BORSE E MERCATI

Roma, 1 maggio

Mercato leggermente migliore per i valori. La Rendita sempre sostenuta a 101.27 1/2 contanti 101.50 fine corrente.

Rendita interna 4 1/2 111.40.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 312,50 — Municipio Roma 509 — Obbligazioni S. Spirito 494.

Banca d'Italia 850 — Commerciale 665 a 667 — Credito 533 — Banco Roma 117,75 — Gas 774 — Acque 1160 ex di L. 35 — Condotte 295 ex di L. 11 — Molini 67,50 — Omnibus 322,50 — Metalli 165 — Immobiliari 175 — Credito Fondiario 481 — Ferriere 126.50 — Carburo 305 a 306 — Zuccheri 79 — Concimi 82.50 — Forni 79 — Montecatini 218.

Cambi più fermi.

Francia 105.40 — Londra 26.52.

Cambio dazio doganale 2 Maggio L. 105.37

Dal 29 al 5 — fino a L. 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 1 Maggio 1901.

N. B. - I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 50	101 25	101 25	101 52
Id fine	— —	101 50	101 52	—
Id. 4 1/2 0/0	111 40	— —	111 40	111 30
Az. B. d'Italia	849 —	— —	61 50	850 50
" B Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	532 —	535 —	535 —	535 50
" Merid.	726 50	726 —	727 —	726 50
" di Torino.	— —	— —	293 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	157 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	433 —	435 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	372 —	373 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	312 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	323 50	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0/0	— —	502 —	— —	— —
" 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 36	105 37	105 40	105 37
Berlino id.	129 80	129 75	129 75	129 77
Londra id.	26 52	26 52	— —	— —
Londra 3 m.	— —	— —	26 52	26 25 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno, 30 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,31 1/2	99,31 1/2
4 1/2 netto	111.31	110.18 1/2
4 0/0 netto	101.15	99.15
3 0/0 lordo	61.34 1/8	60 14 1/3

Parigi, 1, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	101 47	101 47	101 50
" 3 1/2 0/0	102 10 ex	101 95	103 —
ITALIANA 5 0/0	96 35 96 50	96 55	96 55
turca	24 87	24 87	24 85
spagnuola	73 15	73 05	72 97
russa nuova	— —	— —	86 —
portoghese	25 62	25 75	25 60
ungherese	— —	100 25	100 40
Egiziano 4 0/0	— —	109 50	110 —
Banca di Parigi	1093 —	1092 —	1092 —
Banca Ottomana	— —	565 —	559 —
Credito Fondiario	— —	682 —	690 —
Azioni Suez	— —	3760 —	3750 —
Lotti Turchi	— —	116 1/2	116 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	683 —	685 —
Cambi sull'Italia	— —	5 1/8	5 1/8
su Londra	— —	25 15 1/2	25 16
su Madrid	36 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 15,56. — (Fonte italiana). — Fermi 101,50 — 96,55 — 73,05 — 15/30 — 30/25 — 30/1 — 1503 — 15/20 — 27/10 — 37/20 — 276 — 197 — 272 — 100 — 1092 — 1051 — 70,65 — 91 — 767 — 296 — 3760 — 2490 — 206 — 135 — 25,87 — 554 — 660 — 355.

Vienna, 30, pesante	30	1
C. austriaco	689 —	690 —
R. aust. oro	117 90	117 90
Id. carta	98 50	98 50
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	90 50	90 58
C. Londra	240 25	240 25

Londra, 1 chiusura	30	1
N.i Cons.	94 7/16	— —
Italiana	95 3/4	— —
Turca	24 1/4	— —
Egizian	107 1/2	— —
Argento	27 5/16	— —

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 10,000

Berlino, 1, calma	30	1
Ital. cont.	96 —	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	135 90	136 20
Medit.	99 —	99 20
Ob. fer. 3 0/0	59 25	59 10
" Merid.	61 90	62 —
" Rom.	97 40	97 50
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 15
Cambio Italia	77 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

LA SORTE DI ENRICHETTA

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di *V. Cappellani-Merletta*)—

XIII.

Ed era anche turbato per i diritti di fratello che aveva Aristide.

La sua debolezza di ammalato era impotente dinanzi a due giobani vigorosi e robusti.

Intanto trovava vergognoso perdere il suo sangue freddo di fronte ad un uomo della sua età; avrebbe voluto lanciare qualche parola capace di schiacciare Aristide, e rispose con emozione

— Vi consiglio nel vostro interesse, ad avere più spirito di quel che non sembra.

Aristide si mise a ridere grossolanamente, e:

— In fatto di spirito, voi ne avete, voi gridò egli, per correre dietro alle ragazze che hanno del denaro!

A questo oltraggio, Emilio si alzò furibondo, gridando alla sua volta:

— Voi siete tutti miserabili!

E si allontanò.

— Buon viaggio! gli gridò Aristide e senza ritorno!

E volgendosi a Perrin:

— Perrin, disse, se vuoi conoscere la testa di una perla di canaglia, ricordati di quella.

Quandò Aristide raccontò alla madre l'accaduto, ella disse:

— Quest'uomo ci dà noia; scriverò al commissario di polizia.

Emilio, malato, debole, con la testa sconvolta camminava verso Villevieille, dicendo ad alta voce:

— Ah! ella lo crede anche! Glielo avran fatto credere!

Quell'accusa di cupidigia lo spaventava

Non ci mancava che questa!

Da parte della signora Gérard, un mese prima ciò non era che una insinuazione alla quale non aveva attribuito una grande importanza.

Ma la frase questa volta era sì netta! Avrebbe dovuto strangolare Aristide: ma non aveva nè forza fisica nè forza morale!

Valeva meglio non sposare Enrichetta, infatti!

Egli non sapeva diportarsi coraggiosamente nelle circostanze più semplici: che sarebbe stato quando avesse avuto la responsabilità di un altro essere?

Avrebbe saputo far rispettare una donna? Perchè agitarsi d'altronde?...

Egli pensava a sua madre che affliggeva, al suo posto che certamente avrebbe perduto se non avesse avuto un pò d'energia.

Emilio, a casa sua, mangiò appena in silenzio.

— Mio Dio! tu mi inquieti! disse la madre tutta tremante.

Egli si indispettì.

— Ah! io non posso muovere un passo senza che tu sii inquieta!

" E' una inquisizione questa. Io voglio essere come mi pare, triste, gaio, senza essere condannato a subire un interrogatorio.

— Bene — disse la signora Germain — io non voglio contrariarti: ma per te e per me varrebbe meglio confessare ciò che tu hai.

— Ciò che ho, mio Dio! ciò che ho! Noi non abbiamo altro discorso! Del resto, io non lo posso dire!... Un giorno dirò tutto, oggi è impossibile: non mi caverete una parola.

" Io lo vorrei; ma tutto mi rimane strozzato nella gola.

— Ah! — esclamò la madre sospirando — io comincio a prendere questa città in odio: se tu potessi essere come me!

— Io, al contrario, ci sono inchiodato adesso — disse Emilio tristemente.

— Se tu volessi aprire gli occhi!

— Io ho pensato a tutto questo me lo son detto tra me. Non bisogna aspettare e rimanere finchè ciò finisca! — diss'egli.

E si fermò.

— Ecco che tu ancora mi fai paura! — esclamò sua madre — quali sono i tuoi pensieri segreti? Perchè non ispiegarti?

Emilio vide che spaventava sua madre.

— Oh!... — disse egli con un sorriso — tutto finirà bene... dimenticando!

— Emilio, figlio mio faremmo meglio a partire.

— Ma no, non è necessario io guarirò da me stesso.

— Pensi dunque di diventare più calmo? Oh! tanto meglio!

— Ma senza dubbio! — disse Emilio — che non sapeva se mentisse o dicesse il vero.

— Perchè dianzi eri sì triste?

— Non più del consueto — replicò egli, mentre quella tenerezza di madre gli produceva un effetto di benessere.

— Vediamo, io ti conosco, amico mio tu lo sai. Che cosa ti tormenta?

— Non una gran cosa — riprese Emilio, cedendo all'influenza di quella voce affettuosa che dissolveva dolcemente, delicatamente, la sua irritazione.

— Ah! qualche nuova avventura! Ebbene che si dice?

" Vedrò se ciò deve renderti inquieto o no.

— E' assurdo, disse Emilio. Io ho incontrato il fratello d'Enrichetta!

La sua voce fremeva... — Sembra che nella famiglia...

Egli si fermò, gli venivano le lacrime agli occhi... — Si crede che io voglia il denaro dei Gérard!...

E scoppiò in un singhiozzo nervoso, come una donna.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 13 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 13 alle 19 1/2.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 1

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano. 646

Vendesi villino in Sabina con terreno vitato olivato seminativo acqua potabile in casa. Affittasi anche soltanto appartamento per villeggiatura. Rivolgersi Girardi Bertotti Roma Farini 62. 685

Villa nell' Umbria vendesi splendida posizione, prossima ferrovia, ottima acqua potabile, giardino, caccie, bosco vigna, complessiva superficiale 28 ettari. Rivolgersi avvocato Argentieri palazzo Sciarra Muratte Roma. 693

Da vendere una pista velocipedistica fornita di biciclette ed accessori, Prezzo mite cedendosi causa partenza. Rivolgersi via Boncompagni 3 dalle 12 alle 15 Roma. 697

40,000 lire darebbonsi a mutuo prima ipoteca su casa in Roma o su fondi rustici suburbani, valore triplo, 5 1/2 0/0 netto. Esclusi mediatori. Rivolgersi dalle 11 alle 18, via Lazio 21 int. 7. 699

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Città della Pieve (Umbria) affittasi primo, secondo piano, 3 camere, cucina camera da bagno con cesso inodore, terrazza grandissima. Rivolgersi Gabellini stabilimento cemento, Porta Maggiore Roma. 695

In via Milano 19 piano terzo, appartamento di tre camere, camerino, corridoio e cucina. Pigione mite. Rivolgersi al portiere. 683

Appartamenti grandi e piccoli, in città ed in campagna con giardini, e terrazze, affittansi dal LOCATARIO. San Nicola da Tolentino 50. 699

Via S. Nicolò Tolentino 78 affittasi quarto piano camere quindici due cucine, tre ingressi, divisibile due appartamenti; quinto piano camere nove. 690

S. Stefano Cacco 25 affittansi sette vani con cucina e piccolo vano libero separato. Prezzo modico. 700

Appartamento mobiliato 12 camere piano ammezzato. Via Venti Settembre. Terrazza. bagno, gas, esposizione splendida. Visibile ore 14 alle 16. Rivolgersi Amministrazione via Finanze 6. 699

Vasti locali terreni posti presso la piazza di Santa Marta dietro S. Pietro d'affittare per uso di stabilimento industriale stamperia ed altro, corredati di camere superiori per uso abitazione od ufficio, cortile acqua per motore a vapore pel quale esiste la ciminiera. Per le trattative rivolgersi alla Computisteria della Rev.ma fabbrica di S. Pietro. Via Aracoeli N. 2 dalle 10 alle 12; o via Monterone N. 14 p. 2. 682

Via Campo Marzio 69 piano 2. appartamento con 2 ingressi, camere 14, cucina e cantina bella entrata scala di marmo gas. 692

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 58. 463

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 694

Dame parisienne diplomée donne leçons de littérature et conversation. S'adresser via Firenze N. 50 int. 4. 698

Signorina onestissima, educata abile disimpegnare qualunque lavoro, governo casa impiegherebbesi come governante, guardarobiera cameriera fatta, buona, presso famiglia signorile. Miti pretese, Scrivere Antonietta 347 posta Vicenza. 709

Maestra di piano madre di famiglia, vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 663

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,26	0,5
Pisa	6,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,53	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6,25	9,48	11,45	—	15,5	—	18,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	—	18,55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	19,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	7,—	9,20	8,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,10	9,10	18,40	17,45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	14,26		21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,30	—	—	19,45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14,26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	16,22	21,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,38	18,25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,15	12,39	16,41	19,13		—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,55	13,16	17,17	19,43		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,30	17,46	18,10	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,37	12,38	16,47	18,22	19,45	—	—	—
Roma a.	7,40	9,10	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

English lessons Miss Fano via Frattina 122 mezzanino. 791

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Abile cameriera personale esperta viaggiare cerca collocarsi presso rispettabile famiglia. Ottime referenze B. P. via Ludovisi N. 35 int. 8. 631

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 6031

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	6.45 Via Ciampino		9.20 Via Ciampino	10.—	12.30	18.— Via Ciampino	18.55
Acqua Santa	"	—				10.12	12.42		—
Capannelle	"	6.32				10.20	10.30		19.14
Marino	"	6.57				10.45	13.15		19.39
Castel Gandolfo	"	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
ALBANO L.	p	7.18		9.40		10.55	18.30		
Cecchina	"	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.5	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri		19.2
Carroceto	"		8.4		10.29				19.26
ANZIO	a		8.31		10.56				19.53
ANZIO	p		9.32		10.59				19.36
NETTUNO	a		9.39		11.1				20.2

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.33	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		19.—	
ANZIO	a		5.41			12.6		18.6	
ANZIO	p		5.46			12.11		18.11	
Carroceto	"		6.14			12.39		18.39	
Cecchina	"		6.39	6.45	9.5	15.6		19.5	19.15
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.—	9.30	15.21		Via Ciampino	19.30
ALBANO L.	p	6.44		8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.34		20.5
Castel Gandolfo	"	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	"	7.—		8.52		13.45	16.45		20.20
Capannelle	"	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	"	7.30		—		14.15	17.16		—
ROMA	a	7.41	7.30	9.30		14.36	17.26	19.45	21.—

Distinto giovane allievo primario artista impartisce lezioni di disegno, plastica. Unterricht in Zeichnen und sculpter ertheilt ein schüler erster Künstler. Studio, Via San Basilio 15 Roma. 683

Maestra di pianoforte di distinta famiglia dà lezioni in casa propria o in quelle delle allieve. Rivolgersi all'Amm. del Giornale. 909

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 680

Quartierino mobigliato località la più salubre di Roma. Visibile via Aurelia 73 int. 5 dalle 12 alle 3 [illegible]

Via Firenze piano nobile 50 camera elegantemente mobigliata ottima esposizione con ingresso libero, Per informazioni rivolgersi all'interno 4 dalle 10 alle 5. 688

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 681

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Tesoro 26 III L'annoio, forse, ma come fare? Ella perdonerà audacia, convinta affetto grandissimo. Chiesi, incoraggiato, qualche comunicazione; torno ad implorarla. Vivo sperando, ed ho bisogno che abbia, spesso, segno dimostrante non avermi alla dimenticato. Sarò, così relativamente calmo, e potrò proseguire. Me le raccomando; non mi abbandoni, per carità! Seguito esplorare strade illudendomi poterla vedere. Legga sempre martedì, giovedì, domenica. Tutto suo eternamente. 700

Montagnola Ultima pubblicazione andò perduta. Tutto ricevetti grazie, sono triste assai. Cuore dicemi non ami più forse detestarai. Forse gelosi dubbi saranno realtà io ne muoio. Vorrei fosse presto tale giorno sento saremmo felici ambidue, lasciarci per sempre, saresti libera da quel nodo delizioso. Abbiati questo mio pianto come pegno di ciò che mi strugge. Avrebbeti col pensiere tutta tua splendida figura. [illegible]